

“Il merito dei padri”, Guido Ottolenghi ripercorre la storia centenaria della Petrolifera Italo Rumena Eventi a Ravenna



Mercoledì 22 luglio, ore 21, va in scen al bagno Luana Beach di Marina di Ravenna il nuovo appuntamento di Capit Incontra. Ospite della serata è Guido Ottolenghi che presenta il libro “Il merito dei padri”. Il libro ripercorre la storia centenaria della Petrolifera Italo Rumena.

Guido Ottolenghi racconta le vicende di questa impresa: dalla fondazione alle leggi razziali, dalle distruzioni della guerra al definitivo rilancio degli anni Sessanta fino ai giorni nostri. Conduce Andrea Degidi del Resto del Carlino.

Capit Incontra: a Marina di Ravenna il libro “Il merito dei padri. Storia de La Petrolifera Italo Rumena”

Martedì 21 Luglio 2020



Il 22 luglio, nell'ambito della XII edizione di Capit Incontra, rassegna di appuntamenti culturali e di intrattenimento che quest'anno si svolge presso lo Stabilimento balneare Luana Beach in via Lungomare 80 a Marina di Ravenna, verrà presentato il libro “IL MERITO DEI PADRI. Storia de La Petrolifera Italo Rumena 1920-2020”, che ripercorre la storia centenaria de LA PETROLIFERA ITALO RUMENA. Guido Ottolenghi, ospite della serata, racconterà le vicende di questa impresa: dalla fondazione alle leggi razziali, dalle distruzioni della guerra al definitivo rilancio degli anni Sessanta fino ai giorni nostri. Conduce Andrea Degidi, caporedattore de Il Resto del Carlino Ravenna.

La rassegna Capit Incontra è promossa dall'Associazione Capit Ravenna in collaborazione con la Pro Loco di Marina di Ravenna e si avvale del patrocinio di: Regione Emilia Romagna, Comune di Ravenna Assessorato alla Cultura, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.

LA PETROLIFERA ITALO RUMENA (PIR), 1920-2020

Il Gruppo di Ravenna, le cui attività oggi si estendono a tutta l'area del Mediterraneo, il 24 maggio scorso ha compiuto un secolo di vita. Il racconto in un libro edito da Il Mulino che ripercorre la storia dell'azienda e quella dell'Italia

Ravenna - Una storia industriale centenaria che lega vicende imprenditoriali e vicende familiari, sullo sfondo delle grandi tragedie del Novecento e dei progressi del terzo millennio. Nata nel 1920, per lanciare uno scambio commerciale tra il petrolio rumeno e i tessuti italiani, l'azienda La Petrolifera Italo Rumena compie quest'anno cento anni di vita, confermandosi una delle più solide realtà industriali nel settore dello stoccaggio, movimentazione e distribuzione di rinfuse liquide e prodotti solidi sia sfusi che confezionati.

Un pezzo di storia dell'economia ravennate, dove è insediata fin dalle origini, in località Porto Corsini, e dell'economia italiana. Ma anche un esempio di capitalismo familiare illuminato, fatto di spirito imprenditoriale, di coraggio e di lungimiranza nell'affrontare fasi difficili e dolorose - il fascismo, la seconda guerra mondiale, la persecuzione degli ebrei - senza mai gettare la spugna, cogliendo le opportunità date prima dalla ricostruzione e poi dalle diversificazioni offerte dai tempi nuovi: dal petrolio al deposito chimico, per arrivare alla logistica integrata e al biodiesel, all'immobiliare e, infine, all'internazionalizzazione - con gli insediamenti in Albania e in Tunisia - e al gas naturale liquefatto.

Il Gruppo PIR oggi

Da cent'anni la PIR è guidata dalla famiglia Ottolenghi. Partendo da Cesare, coinvolto fin dall'avvio de La Petrolifera Italo Rumena subito dopo la Grande Guerra insieme ad alcuni soci rumeni - che poi abbandonarono la società - alla quarta generazione della famiglia, rappresentata da Guido Ottolenghi.

Oggi le aziende del Gruppo PIR, tutte attive nell'ambito della logistica portuale, operano con successo in varie aree del Mediterraneo. Del Gruppo fanno parte i terminal PIR, Petra e Docks Cereali (con altri soci) a Ravenna, il terminal Superba a Genova, il terminal PIA (La Petrolifera Italo Albanese) a Valona in Albania e il terminal SSTC (con altri soci) a Zarzis in Tunisia, che complessivamente movimentano più di 5 milioni di tonnellate di merci l'anno.

La PIR ha investito anche in altri campi quali il progetto che ha portato al magnifico recupero e restauro della storica Villa Pliniana del 1573, uno degli edifici residenziali più suggestivi e amati del lago di Como.

Con 840.000 metri cubi di capacità per liquidi e 270 dipendenti, oggi il Gruppo PIR continua a pianificare nuovi progetti di espansione nella logistica e nella distribuzione in tutta l'area del Mediterraneo come la costruzione del primo deposito costiero in Italia di Gas Naturale Liquefatto nel porto di Ravenna.

Il libro "Il Merito dei Padri. Storia de La Petrolifera Italo Rumena 1920-2020"

280 pagine da leggere tutte d'un fiato. Per ripercorrere anche la storia dell'Italia e dell'Europa attraverso una saga industriale e familiare che inizia due anni dopo la fine della Grande Guerra. Con "Il merito dei padri. Storia de La Petrolifera Italo Rumena 1920-2020", pubblicato dalla casa editrice Il Mulino, il Gruppo PIR festeggia il suo primo centenario. Gli autori, Tito Menzani, Emilio e Guido Ottolenghi, ricostruiscono le vicende dell'azienda dalla nascita ai giorni nostri, senza tralasciare gli anni bui del fascismo e delle persecuzioni razziali, quando la famiglia Ottolenghi, di religione ebraica, fu costretta a nascondersi tra la fine del 1943 e l'aprile del 1944, a Cotignola, nel Ravennate, protetta dall'intero paese insieme ad altre famiglie ebreiche e dal commissario prefettizio: un caso unico in Italia. Il libro, con la prefazione di Ricardo Franco Levi, è il frutto di una ricerca storica durata sei anni e intreccia tante storie. Contro luce, seguendo il cammino del capostipite e dei suoi figli e nipoti, possiamo conoscere la storia di Ravenna e del suo importante porto commerciale, la storia economica dell'Italia, quella dei settori petrolifero, logistico, chimico e bancario, le vicende e le tragedie della Seconda guerra mondiale. Ma intravediamo anche gli anni pieni di speranza della ricostruzione e del boom economico, degli ampliamenti del Gruppo e delle crisi petrolifere. Fino ad arrivare alle più recenti e ultime tappe di un programma di espansione che il Gruppo ha sempre pensato e realizzato con lungimiranza. Fino a incrociare l'altra faccia de La Petrolifera Italo Rumena, quella del

legame col territorio, con la consapevolezza che le aziende partecipano a creare una comunità e quando possono se ne devono sentire parte stabile. Questa idea di attenzione alle persone, all'istruzione e alla cultura, che nella famiglia Ottolenghi, generazione dopo generazione, non è mai venuta meno, ha portato a sostenere l'asilo di Marina di Ravenna fin dagli anni Trenta, a favorirvi l'apertura della prima farmacia e il collegamento con l'acquedotto, a far realizzare la via Baiona a proprie spese nel 1950 circa, ad aiutare con continuità tanti progetti, anche negli altri territori in cui opera.

Profilo di Guido Ottolenghi (Bologna, 25 Marzo 1966)

Studi classici al Liceo Galvani di Bologna, borsa AFS per un anno di high school in USA nel 1983-84, Laurea con lode in economia politica all'Università Bocconi di Milano nel 1990, programma di scambio con l'ESSEC a Parigi nel 1988, MBA alla Columbia Business School di New York nel 1994.

Analista di M&A presso Morgan Stanley International a Londra dal 1990 al 1992.

Direttore Generale e Amministratore Delegato dell'azienda di famiglia, La Petrolifera Italo Rumena S.p.A. in cui entra nel 1994.

Dal 1997 al 2001 amministratore di ALS S.p.A., società di logistica integrata attiva in Italia, Francia e Spagna, ora Geodis Italia S.p.A. Dal 2006 al 2012 amministratore di ISEO Serrature S.p.A. leader nel settore delle serrature meccatroniche e complesse, con stabilimenti in Italia, Francia, Germania, e Spagna. Dal 2015 al 2016 presidente di SITTAM S.r.l., importante spedizioniere internazionale di Milano.

Dal 1996 esperienze in consigli di società finanziarie tra cui Euromobiliare S.p.A., Banca Euromobiliare, Euromobiliare Asset Management SGR, Banca Intesa San Paolo Albania, BIAT - Banque International Arabe de Tunisie. Dal 2011 al 2016 presidente di Confindustria Ravenna.

Dal 2014 presidente del Museo Ebraico di Bologna (MEB).

Ha svolto pro bono attività di gestione in associazioni morali, culturali e di assistenza agli anziani e curato il restauro di Villa Pliniana sul lago di Como.

Il 30 maggio 2020 il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella gli ha conferito l'onorificenza di Cavaliere del lavoro.

Eventi

22 Luglio 2020

"Il merito dei Padri", Guido Ottolenghi presenta il volume sulla storia della PIR

Appuntamento questa sera al Bagno Luana di Marina di Ravenna



22 Luglio 2020 Al Bagno Luana di Marina di Ravenna (via Lungomare 80) alle 20.30, Presentazione del libro "Il merito dei Padri. Storia de La Petrolifera Italo Rumena 1920-2020", che ripercorre i 100 anni di vita dell'azienda.

Guido Ottolenghi, ospite della serata, racconterà le vicende di questa impresa: dalla fondazione alle leggi razziali, dalle distruzioni della guerra al definitivo rilancio degli anni Sessanta fino ai giorni nostri.

Conduce Andrea Degidi, caporedattore de Il Resto del Carlino Ravenna.

280 pagine da leggere tutte d'un fiato. Per ripercorrere anche la storia dell'Italia e dell'Europa attraverso una saga industriale e famigliare che inizia due anni dopo la fine della Grande Guerra. Con il volume, pubblicato dalla casa editrice Il Mulino, il Gruppo PIR festeggia il suo primo centenario.

Gli autori, Tito Menzani, Emilio e Guido Ottolenghi, ricostruiscono le vicende dell'azienda dalla nascita ai giorni nostri, senza tralasciare gli anni bui del fascismo e delle persecuzioni razziali, quando la famiglia Ottolenghi, di religione ebraica, fu costretta a nascondersi tra la fine del 1943 e l'aprile del 1944, a Cotignola, nel Ravennate, protetta dall'intero paese insieme ad altre famiglie ebreo e dal commissario prefettizio: un caso unico in Italia.

Il libro, con la prefazione di Ricardo Franco Levi, è il frutto di una ricerca storica durata sei anni e intreccia tante storie. Controluce, seguendo il cammino del capostipite e dei suoi figli e nipoti, possiamo conoscere la storia di Ravenna e del suo importante porto commerciale, la storia economica dell'Italia, quella dei settori petrolifero, logistico, chimico e bancario, le vicende e le tragedie della Seconda guerra mondiale.

Ma intravediamo anche gli anni pieni di speranza della ricostruzione e del boom economico, degli ampliamenti del Gruppo e delle crisi petrolifere. Fino ad arrivare alle più recenti e ultime tappe di un programma di espansione che il Gruppo ha sempre pensato e realizzato con lungimiranza. Fino a incrociare l'altra faccia de La Petrolifera Italo Rumena, quella del legame col territorio, con la consapevolezza che le aziende partecipano a creare una comunità e quando possono se ne devono

sentire parte stabile.

Questa idea di attenzione alle persone, all'istruzione e alla cultura, che nella famiglia Ottolenghi, generazione dopo generazione, non è mai venuta meno, ha portato a sostenere l'asilo di Marina di Ravenna fin dagli anni Trenta, a favorirvi l'apertura della prima farmacia e il collegamento con l'acquedotto, a far realizzare la via Baiona a proprie spese nel 1950 circa, ad aiutare con continuità tanti progetti, anche negli altri territori in cui opera. 

© copyright la Cronaca di Ravenna

Eventi

28 Luglio 2020

Guido Ottolenghi presenta il libro sulla storia centenaria della PIR

Questa sera al Romea Beach con il sindaco De Pascale



28 Luglio 2020 Guido Ottolenghi, amministratore delegato PIR, presenta il libro “Il merito dei padri. Famiglia, impresa, territorio”. L'appuntamento è per oggi alle 19.30 al Bagno Romea Beach (Viale Italia, 129 - Marina Romea).

L'apertura della serata vedrà un'introduzione del sindaco di Ravenna, Michele de Pascale. Condurrà l'incontro Luca Ruffini, della Pro Loco Marina Romea.

Edito da Il Mulino Bologna, il libro racconta la storia centenaria de La Petrolifera Italo-Rumena di Porto Corsini, fondata appunto dalla famiglia Ottolenghi: un'azienda che è sempre stata guidata puntando su saldi valori etici, e su un corretto rapporto con il territorio in cui tuttora sorge.

Nel libro, curato dallo storico Tito Menzani oltre che da Emilio e Guido Ottolenghi, la narrazione della vicenda economica si intreccia con quella delle leggi razziali, di cui la famiglia fu vittima; affronta poi il periodo bellico, la ricostruzione, e quindi arriva alla fase del rilancio, che dura tuttora. [📖](#)

© copyright la Cronaca di Ravenna

Ravennanotizie.it

Cent'anni di PIR: a Marina Romea la presentazione del libro con Guido Ottolenghi e Michele de Pascale

Martedì 28 Luglio 2020



Oggi, **martedì 28 luglio alle 19.30**, il **Romea International Beach di Marina Romea** organizza una serata “special guest” ospitando **Guido Ottolenghi**, amministratore delegato PIR, che **presenterà il libro “Il merito dei padri. Famiglia, impresa, territorio”**. L’apertura della serata vedrà un’introduzione del **sindaco di Ravenna, Michele de Pascale**. Condurrà l’incontro Luca Ruffini, della Pro Loco Marina Romea.

IL LIBRO

Edito da Il Mulino Bologna, il libro racconta la storia centenaria de La Petrolifera Italo-Rumena di Porto Corsini, fondata appunto dalla famiglia Ottolenghi: un’azienda che è sempre stata guidata puntando su saldi valori etici, e su un corretto rapporto con il territorio in cui tuttora sorge.

Nel libro, curato dallo storico Tito Menzani oltre che da Emilio e Guido Ottolenghi, la narrazione della vicenda economica si intreccia con quella delle leggi razziali, di cui la famiglia fu vittima; affronta poi il periodo bellico, la ricostruzione, e quindi arriva alla fase del rilancio, che dura tuttora.

Marina Romea. Grande affluenza alla serata con Guido Ottolenghi. Oltre 150 persone per i cent'anni della PIR

Mercoledì 29 Luglio 2020



Il sindaco di Ravenna, Michele De Pascale, per un'autorevole introduzione. Luca Ruffini della Pro Loco Marina Romea come chairman, oltre 150 persone sulla spiaggia del Romea Beach. E soprattutto un Guido Ottolenghi in gran forma, rilassato e perfettamente a suo agio nel raccontare storie e aneddoti legati ai cent'anni della PIR, Petrolifera Italo-Rumena, l'azienda di famiglia di cui un recente volume edito dal Mulino e coordinato dallo storico Tito Menzani ha sintetizzato la secolare avventura.

Una storia che unisce l'economia e le vicende drammatiche del "secolo breve", le leggi razziali e la ricostruzione, l'attuale dimensione globale e la scelta del radicamento nella zona portuale di Ravenna. Tutti temi che Ottolenghi ha toccato davanti al folto pubblico, suscitando interesse, domande e applausi ripetuti per una serata davvero indimenticabile.

A Marina Romea grande pubblico per Guido Ottolenghi alla presentazione del libro sui cent'anni della PIR



Grande affluenza alla serata con Guido Ottolenghi. Oltre 150 persone hanno ascoltato i racconti legati ai cent'anni della PIR

Il sindaco di Ravenna, Michele De Pascale, per un'autorevole introduzione. Luca Ruffini della Pro Loco Marina Romea come chairman, oltre 150 persone sulla spiaggia del Romea Beach. E soprattutto un Guido Ottolenghi in gran forma, rilassato e perfettamente a suo agio nel raccontare storie e aneddoti legati ai cent'anni della PIR, Petrolifera Italo-Rumena, l'azienda di famiglia di cui un recente volume edito dal Mulino e coordinato dallo storico Tito Menzani ha sintetizzato la secolare avventura. Una storia che unisce l'economia e le vicende drammatiche del "secolo breve", le leggi razziali e la ricostruzione, l'attuale dimensione globale e la scelta del radicamento nella zona portuale di Ravenna. Tutti temi che Ottolenghi ha toccato davanti al folto pubblico, suscitando interesse, domande e applausi ripetuti per una serata davvero indimenticabile.

Cultura

29 Luglio 2020

Cento anni della Pir, in 170 per la presentazione del libro

Romea Beach affollato per 'Il merito dei Padri'. Intervento di Guido Ottolenghi



29 Luglio 2020 Oltre 170 persone hanno preso parte ieri sera, nella cornice del Romea Beach di Marina Romea, alla presentazione del volume 'Il merito dei Padri', edito da Il Mulino in occasione dei 100 anni della Pir. Alla serata sono intervenuti il sindaco di Ravenna, Michele de Pascale, Guido Ottolenghi amministratore delegato dell'azienda, Luca Ruffini della Pro Loco di Marina Romea come moderatore, e una nutrita presenza di imprenditori, fra cui il presidente Sapir Riccardo Sabadini, il presidente Assologistica Andrea Gentile e il presidente dell'Autorità Portuale Daniele Rossi.

L'introduzione di Guido Menzani, autore con Emilio e Guido Ottolenghi della pubblicazione, ha ben inquadrato la connessione tra la storia aziendale della Pir e le vicende umane della famiglia, vittima delle persecuzioni razziali. Il video proiettato poco dopo e, soprattutto, le parole di Ottolenghi, hanno abbracciato un secolo di storia italiana, dalla nascita dell'azienda nel 1920 alla seconda guerra mondiale. Poi la ricostruzione, l'espansione in Italia e all'estero (a Genova, Albania e Tunisia) fino alla realizzazione dell'impianto per il Gnl in corso sulla Baiona unitamente a Edison.

Il sindaco de Pascale ha posto l'accento sulla grande forza di volontà dispiegata, soprattutto durante il periodo delle persecuzioni, per sopravvivere e riprendere l'attività aziendale distrutta dalla guerra. Uno straordinario stimolo, seppur in un contesto completamente diverso, anche per superare le grandi difficoltà innescate dalla pandemia.

(nelle foto, due momenti della presentazione. Al tavolo, da sinistra, Luca Ruffini, Guido Ottolenghi e Michele de Pascale) 

© copyright la Cronaca di Ravenna

Trasporti, Logistica

Ravenna
29 Luglio 2020

Cento anni della Pir, in 170 per la presentazione del libro

Romea Beach affollato per 'Il merito dei Padri'. Intervento di Guido Ottolenghi



29 Luglio 2020 - Ravenna - Oltre 170 persone hanno preso parte ieri sera, nella cornice del Romea Beach di Marina Romea, alla presentazione del volume 'Il merito dei Padri', edito da Il Mulino in occasione dei 100 anni della Pir. Alla serata sono intervenuti il sindaco di Ravenna, Michele de Pascale, Guido Ottolenghi amministratore delegato dell'azienda, Luca Ruffini della Pro Loco di Marina Romea come moderatore, e una nutrita presenza di imprenditori, fra cui il presidente Sapir Riccardo Sabadini, il presidente Assologistica Andrea Gentile e il presidente dell'Autorità Portuale Daniele Rossi.

L'introduzione di Guido Menzani, autore con Emilio e Guido Ottolenghi della pubblicazione, ha ben inquadrato la connessione tra la storia aziendale della Pir e le vicende umane della famiglia, vittima delle persecuzioni razziali. Il video proiettato poco dopo e, soprattutto, le parole di Ottolenghi, hanno abbracciato un secolo di storia italiana, dalla nascita dell'azienda nel 1920 alla seconda guerra mondiale. Poi la ricostruzione, l'espansione in Italia e all'estero (a Genova, Albania e Tunisia) fino alla realizzazione dell'impianto per il Gnl in corso sulla Baiona unitamente a Edison.

Il sindaco de Pascale ha posto l'accento sulla grande forza di volontà dispiegata, soprattutto durante il periodo delle persecuzioni, per sopravvivere e riprendere l'attività aziendale distrutta dalla guerra. Uno straordinario stimolo, seppur in un contesto completamente diverso, anche per superare le grandi difficoltà innescate dalla pandemia.

(nelle foto, due momenti della presentazione. Al tavolo, da sinistra, Luca Ruffini, Guido Ottolenghi e Michele de Pascale) 

© copyright Porto Ravenna News

SOMMARIO

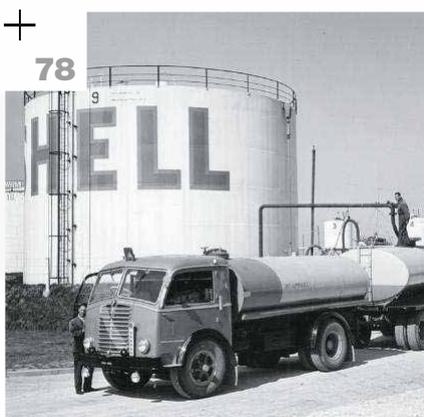
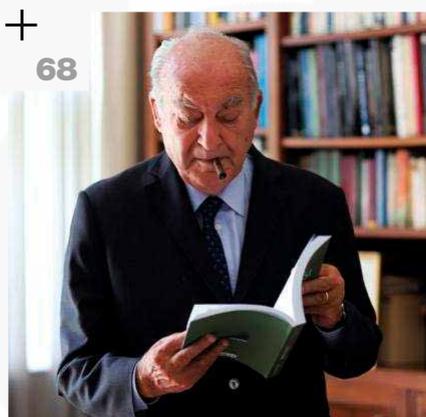
10 LUGLIO 2020 ■ NUMERO 1686

Per un'estate molto speciale abbiamo pensato a un numero speciale di libri e di letture. Partendo da un ricordo d'autore di **Andrea Camilleri** a un anno dalla morte



In copertina un'illustrazione di **Carlo Stanga** per *il Venerdì*

DA PAGINA 18 A PAGINA 51



OPINIONI

- 7 **SOTTOVUOTO**
DI MASSIMO BUCCHI
- 9 **CONTROMANO**
DI CURZIO MALTESE
- 11 **INDIZI NEUROVISIVI**
DI FILIPPO CECCARELLI
- 12 **IL SOGNO DI ZORO**
DI DIEGO BIANCHI
- C'È VITA SULLA TERRA?**
DI DARIO VERGASSOLA
- 13 **PSYCHO**
DI VITTORIO LINGIARDI
- 162 **VITE PARALLELE**
DI DARIA GALATERIA

LETTERE

- 14 **QUESTIONI DI CUORE**
DI NATALIA ASPESI
- 16 **PER POSTA**
DI MICHELE SERRA

ESTERI

- 52 **UN MILLENNIAL PER RILANCIARE TRUMP**
DI SIMONE PORROVECCHIO
- 53 **L'ESPATRIATO**
DI ENRICO FRANCESCHINI
- 54 **MAMA AFRICA**
DI PIETRO VERONESE
- 56 **LA POLIZIA AMERICANA È RIMASTA AGLI ANNI 70, PAROLA DI SERPICO**
DI ENRICA BROCARDI
- 60 **I COLTIVATORI DI OPIO DEL MESSICO RINGRAZIANO WUHAN**
DI CATERINA MORBIATO
- 62 **LA FABBRICA DEGLI INCUBI DI BOLLYWOOD**
DI RAIMONDO BULTRINI

ITALIA

- 64 **IL DERBY ITALIANO PER IL TRIBUNALE DEI BREVETTI**
DI FEDERICA FANTOZZI
- 65 **CRONACHE CELESTI**
DI FILIPPO DI GIACOMO
- 67 **BIORITMI**
DI CLAUDIA ARLETTI
- NOI E GLI ALTRI**
DI ANTONELLA BARINA
- 68 **GIUSEPPE DE RITA: IO, L'ITALIA E IL CENSIS**
DI CONCETTO VECCHIO
- 72 **RITRATTO INEDITO DEL DEMONE DEL GIOCO**
DI GIULIA VILLORESI
- 74 **CARLO MASTELLONI, GIUDICE MATRIOSKA TRA GLADIO E BR**
DI RAFFAELE ORIANI

ECONOMIE

- 76 **FRUTTA E VERDURA, BRUTTE MA BUONE**
DI ANDREA GAIARDONI
- 77 **FOLLOW THE MONEY**
DI LORETTA NAPOLEONI
- 78 **OTTOLENGHI: CENT'ANNI DI PETROLIO IN FAMIGLIA**
DI GIANLUCA MONASTRA

Anticipazioni, rubriche, contenuti esclusivi via mail: iscrivetevi alla nostra newsletter gratuita

finalmente è venerdì
su venerdi.repubblica.it

Su www.repubblica.it/venerdi l'archivio del Venerdì con una scelta di reportage, interviste e approfondimenti. Seguiteci su Facebook, Instagram e Twitter



GLI OTTOLENGHI UNA FAMIGLIA CHE HA FATTO LA STORIA

PRIMA LA VENDITA DI CARBURANTE IN DROGHERIA A RAVENNA, POI LE ESTRAZIONI DI PETROLIO E LA LOGISTICA. OGGI LA PIR FESTEGGIA **CENT'ANNI**. CON UN LIBRO, 270 DIPENDENTI E 6 TERMINAL PORTUALI

di **Gianluca Monastra**

LASTORIA sono loro, rivendicano gli Ottolenghi. E di solito, quando lo vogliono ricordare, aprono una vecchia valigia di lettere e fotografie custodita in casa da generazioni. Stavolta non si sono fermati alla valigia. Hanno esplorato gli archivi dell'azienda di famiglia riscoprendo agen-

de e documenti contabili, appunti, contratti, persino biglietti scritti e mai consegnati. In ogni caso carte che, in controluce, raccontano il fascismo, la Seconda guerra mondiale, la persecuzione degli ebrei, la rinascita, le tensioni sociali, la globalizzazione. La Storia d'Italia, appunto. Dentro la quale gli Ottolenghi hanno viaggiato a bordo della loro vera casa: la Pir, Petrolifera italo rumena.

L'azienda nel 2020 compie cento anni e si regala un libro (*Il Merito dei Pa-*

dri, Il Mulino) scritto da un professore universitario, Tito Menzani, e dagli ultimi due Ottolenghi al timone dell'azienda: Emilio e il figlio Guido. Una saga lunga quattro generazioni, specchio di un microcosmo industriale e di un Paese intero. «Ora lo possiamo dire: siamo stati fortunati» sorride Emilio Ottolenghi, 88 anni.

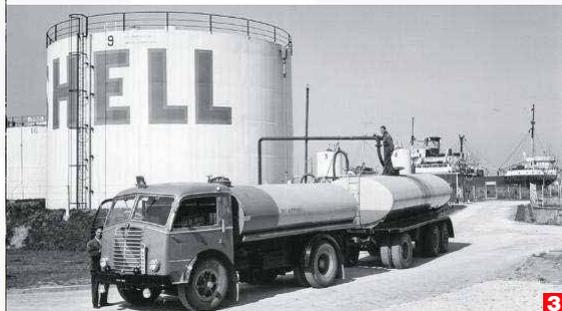
ROMANIA TERRA PROMESSA

La Pir inizia il viaggio dopo la fine della Prima guerra mondiale. Il Paese sanguina ferito dalla "vittoria mutilata" ma lascia intravedere incoraggianti opportunità. Il petrolio, ad esempio. All'inizio del '900 la richiesta aumentava e l'offerta era ancora da pionieri: carburanti venduti in drogheria, fusti di benzina su carri cisterna trainati da cavalli. Un contesto che aspetta solo le intuizioni giuste. Una di queste illumina Leo Geller, imprenditore ebreo rumeno. Durante una vacanza a Ravenna, Geller nota a Porto Corsini una base militare abbandonata e la immagina piattaforma ideale per scambi commerciali con la Romania, all'epoca terra promessa per l'estrazione del greggio. L'hangar diventa magazzino, la

ECONOMIE PIONIERI



2



3 4



+

palazzina degli ufficiali lascia il posto agli uffici amministrativi, e l'infermeria per i soldati si trasforma negli appartamenti degli operai. Siamo nel 1920 e lo stabilimento Pir nasce lì, a Porto Corsini, dove si trova ancora oggi. A proteggerlo, un capitale sociale di centomila lire e sei azionisti determinati a trattare con i rumeni esportando tessuti e importando il petrolio.

Ma l'inizio è in salita. Le incertezze commerciali e le carenze delle infrastrutture frenano l'azienda. Tocca al primo degli Ottolenghi, Cesare, invertire rotta e destino. Cesare è il figlio di un commerciante di tessuti della comunità ebraica piemontese. Imparentato con Geller, rileva l'azienda messa in liquidazione nel 1923 e cambia strategia: addio all'importazione di petrolio con le proprie navi, via libera agli accordi con le multinazionali. Il nuovo modello operativo funziona e l'azienda inizia a ritagliarsi spazio. Ma il mondo è scosso dai deliri del Secolo breve e gli Ottolenghi scoprono l'orrore delle leggi razziali. Una

1 I depositi a Porto Corsini **2** 1913: da sinistra Michi, Stella, Guido in piedi, Cesare, Eugenio, Sarah, Ernesto, nonna Emma, Dina, Gimmy, Giorgio, Mimmi, Berto, Pino **3** Operai al lavoro (1955) **4** Da destra, Guido Ottolenghi, Emilio Ottolenghi e Marc Benayoun ad di Edison **5** Il libro sulla Pir (pp. 288, euro 28)

parte della famiglia lascia l'Europa per l'Ecuador, una parte resta in Italia. Tra questi Guido, ottavo dei dodici figli di Cesare che di bambini ne ha tre. Uno è Emilio: «Allora abitavamo a Torino e una mattina, nel bar dove di solito entravo con mia madre, vidi comparire un cartello in vetrina. "Vietato l'ingresso a ebrei e cani", c'era scritto».

IN FUGA DAI NAZISTI

Sono gli anni della guerra. I depositi dello stabilimento vengono verniciati di verde scuro per mimetizzarli in caso di bombardamento e Guido, con la moglie, il piccolo Emilio e gli altri due figli, ripara nella villa di Marina di Ravenna. Si crede al sicuro, ma uno dei giardinieri li tradisce e una mattina la villa viene circondata dalle Ss. Gli Ottolenghi evitano l'arresto grazie a un generale a riposo



5

della milizia fascista, e si rifugiano in campagna, a Cotignola, prima a casa di un dipendente dell'azienda e poi protetti dall'intero paese. Nella primavera del '44, ancora una fuga, stavolta su un camion fino a Roma, città in odore di liberazione.

IL BOOM E LA MEMORIA

Spariti i nazisti, l'Italia riassapora la pace e gli Ottolenghi tornano a Ravenna. Le banchine del porto sono distrutte, le navi affondate ostruiscono i canali, e Guido Ottolenghi, con l'aiuto degli operai, inizia a sgomberare le macerie. La ricostruzione è lenta ma a suo modo irresistibile e pilota dritti nel boom economico. Il resto è una catena di operazioni che allargano oltre il petrolio le ambizioni della Pir. Azienda che oggi conta 270 dipendenti, sei terminal per le attività di logistica portuale in tutto il Mediterraneo.

L'ultimo Guido, 54 anni, ad da oltre vent'anni, dal nonno ha ereditato nome e rispetto della memoria: «Mosè nella Bibbia chiede di poter vedere Dio. "Mi vedrai da dietro", gli viene risposto, perché solo voltandoci intuitiamo il senso delle cose. Abbiamo passato cinque anni a raccogliere materiale. Siamo stati aiutati dai nostri dipendenti che, in molti casi, lavorano da generazioni in azienda. Non è stato facile, ma ne è valsa la pena». Il padre Emilio osserva il figlio mentre parla. L'azienda è stata nelle sue mani dal '59 fino al '93. Troppo tempo per resistere alla nostalgia: «Una volta alla settimana torno in ufficio, in fondo non riesco a staccarmi».

L'ennesima impronta di un destino inevitabile. Il compendio di oneri e aspirazioni racchiuso nella epigrafe del libro di famiglia: una frase dalle *Massime dei Padri*, la raccolta dei pensieri dei maestri dell'ebraismo: «Non spetta a te portare a termine il lavoro, ma neppure sei libero di esentartene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aziende

L'Italia che lavora



L'emergenza Covid-19 fa bene al gruppo Pir Nuovi progetti di espansione nel Mediterraneo

L'azienda ravennate compie cent'anni e li festeggia con una mostra fotografica e un libro

Boom dell'importazione e distribuzione di prodotti per la deterzione e la disinfezione in ambito sanitario: più 100% nei mesi di marzo, aprile e maggio

di **Andrea Ropa**
RAVENNA

Dalla grande guerra all'emergenza Covid-19, passando per il boom economico e le crisi petrolifere degli anni Settanta. Il gruppo Pir (Petroliera Italo Rumena di Ravenna, leader italiano nel settore dello stoccaggio, movimentazione e distribuzione di prodotti petroliferi e rinfuse liquide) compie cent'anni e li festeggia facendosi tre regali. Anzitutto i numeri record del proprio business: tra i prodotti che vengono importati da Pir, infatti, ci sono quelli per la deterzione e la disinfezione in ambito sanitario. L'azienda si è rivelata strategica nell'era Covid-19, con il boom dell'importazione e distribuzione di prodotti come l'alcol etilico: più 100% nei mesi di marzo, aprile e maggio. Poi una mostra, allestita a Ma-

rina di Ravenna, che racconta un secolo di storia dell'azienda attraverso 47 fotografie scattate tra il primo dopoguerra e i giorni nostri. Una narrazione per immagini che illustra al contempo lo sviluppo del porto della città romagnola, dalle prime opportunità industriali legate al settore petrolifero, nel contesto di una economia ancora rurale, alle innovazioni tecnologiche degli anni Duemila. Infine un libro, 'Il merito dei padri', edito da Il Mulino, che ripercorre una storia industriale centenaria che lega vicende imprenditoriali e vicende familiari, sullo sfondo delle grandi tragedie del Novecento e dei progressi del terzo millennio.

Nata nel 1920 per lanciare uno scambio commerciale tra il petrolio rumeno e i tessuti italiani, l'azienda è oggi una delle più solide realtà industriali nel settore dello stoccaggio, movimentazione e distri-

buzione di rinfuse liquide e prodotti solidi sia sfusi che confezionati. Saldamente nelle mani della famiglia Ottolenghi - dal fondatore Cesare a Guido (nella foto in basso), attuale amministratore delegato - Pir rappresenta un pezzo di storia dell'economia romagnola e italiana, ma anche un esempio di capitalismo familiare illuminato, fatto di spirito imprenditoriale, di coraggio e di lungimiranza nell'affrontare fasi difficili e dolorose - il fascismo, la seconda guerra mondiale, la persecuzione degli ebrei (la famiglia Ottolenghi, di religione ebraica, fu costretta a nascondersi tra la fine del 1943 e l'aprile del 1944, a Cotignola, nel Ravennate, protetta dall'intero paese) - senza mai gettare la spugna.

Anzi cogliendo le opportunità delle diversificazioni: dal petrolio al deposito chimico, per arrivare alla logistica integrata e al biodiesel, all'immobiliare, all'internazionalizzazione -

con gli insediamenti in Albania e Tunisia - e al gas naturale liquefatto.

Oggi le aziende del gruppo Pir, tutte attive nell'ambito della logistica portuale, operano in varie aree del Mediterraneo. Del gruppo fanno parte i terminal Pir, Petra e Docks Cereali a Ravenna (nella foto in alto), il terminal Superba a Genova, il terminal Pia (la Petroliera Italo Albanese) a Valona, in Albania, e il terminal Sstc (con altri soci) a Zarzis in

Tunisia. Tutti insieme movimentano più di 5 milioni di tonnellate di merci l'anno.

Con 840mila metri cubi di capacità per liquidi e 270 dipendenti, il gruppo Pir continua a pianificare nuovi progetti di espansione nella logistica e nella distribuzione in tutta l'area del Mediterraneo, come la costruzione del primo deposito costiero in Italia di gas naturale liquefatto nel porto di Ravenna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Fotografia

I vertici di Confindustria Romagna hanno visitato a Marina di Ravenna la mostra del secolo del Gruppo PIR

Una rappresentanza del Consiglio di presidenza di Confindustria Romagna e i componenti della delegazione ravennate hanno visitato a Marina di Ravenna la mostra fotografica che celebra il secolo di attività del Gruppo PIR, guidati dall'amministratore delegato Guido Ottolenghi, presidente fondatore dell'associazione. «Presi dalla quotidianità, siamo spesso concentrati sul presente e preoccupati del futuro, proprio come sta accadendo in questo straordinario periodo di emergenza e di incertezze inedite, e a volte ci dimentichiamo di ricordare il passato e gli ostacoli superati che ci hanno condotto fino a qui – hanno detto il presidente Paolo Maggioli e il vicepresidente Tomaso Tarozzi –. Questa bella iniziativa, che celebra un traguardo importantissimo e non scontato, ci aiuta a ripercorrere la storia dello sviluppo industriale del nostro territorio, la determinazione e le energie tirate fuori in momenti bui. Queste fotografie sono un'ispirazione e un incoraggiamento a superare anche le difficoltà di oggi, e la meritata onorificenza a Cavaliere del Lavoro attribuita in occasione della Festa della Repubblica a Guido Ottolenghi è un ulteriore, significativo riconoscimento a questo percorso».

Porti
Ravenna
10 Giugno 2020

Confindustria Romagna visita la mostra sul centenario della Pir

A Marina di Ravenna, presente l'ad Guido Ottolenghi



10 Giugno 2020 - Ravenna - Una rappresentanza del Consiglio di presidenza di Confindustria Romagna e i componenti della delegazione ravennate hanno visitato a Marina di Ravenna la mostra fotografica che celebra il secolo di attività del Gruppo PIR, guidati dall'amministratore delegato Guido Ottolenghi, presidente fondatore dell'associazione.

“Presi dalla quotidianità, siamo spesso concentrati sul presente e preoccupati del futuro, proprio come sta accadendo in questo straordinario periodo di emergenza e di incertezze inedite, e a volte ci dimentichiamo di ricordare il passato e gli ostacoli superati che ci hanno condotto fino a qui – affermano il presidente Paolo Maggioli e il vicepresidente Tomaso Tarozzi – Questa bella iniziativa, che celebra un traguardo importantissimo e non scontato, ci aiuta a ripercorrere la storia dello sviluppo industriale del nostro territorio, la determinazione e le energie tirate fuori in momenti bui.

Queste fotografie sono un'ispirazione e un incoraggiamento a superare anche le difficoltà di oggi, e la meritata onorificenza a Cavaliere del Lavoro attribuita in occasione della Festa della Repubblica a Guido Ottolenghi è un ulteriore, significativo riconoscimento a questo percorso”. 

© copyright Porto Ravenna News

Economia
10 Giugno 2020

Confindustria Romagna visita la mostra sul centenario della Pir

A Marina di Ravenna, presente l'ad Guido Ottolenghi



10 Giugno 2020 Una rappresentanza del Consiglio di presidenza di Confindustria Romagna e i componenti della delegazione ravennate hanno visitato a Marina di Ravenna la mostra fotografica che celebra il secolo di attività del Gruppo PIR, guidati dall'amministratore delegato Guido Ottolenghi, presidente fondatore dell'associazione.

“Presi dalla quotidianità, siamo spesso concentrati sul presente e preoccupati del futuro, proprio come sta accadendo in questo straordinario periodo di emergenza e di incertezze inedite, e a volte ci dimentichiamo di ricordare il passato e gli ostacoli superati che ci hanno condotto fino a qui – affermano il presidente Paolo Maggioli e il vicepresidente Tomaso Tarozzi – Questa bella iniziativa, che celebra un traguardo importantissimo e non scontato, ci aiuta a ripercorrere la storia dello sviluppo industriale del nostro territorio, la determinazione e le energie tirate fuori in momenti bui.

Queste fotografie sono un'ispirazione e un incoraggiamento a superare anche le difficoltà di oggi, e la meritata onorificenza a Cavaliere del Lavoro attribuita in occasione della Festa della Repubblica a Guido Ottolenghi è un ulteriore, significativo riconoscimento a questo percorso”.

© copyright la Cronaca di Ravenna

I vertici di Confindustria Romagna in visita alla mostra per il centenario della Pir a Marina di Ravenna

Mercoledì 10 Giugno 2020



Oggi una rappresentanza del Consiglio di presidenza di Confindustria Romagna e i componenti della delegazione ravennate hanno visitato a Marina di Ravenna la mostra fotografica che celebra il secolo di attività del Gruppo PIR, guidati dall'amministratore delegato Guido Ottolenghi, presidente fondatore dell'associazione.

“Presi dalla quotidianità, siamo spesso concentrati sul presente e preoccupati del futuro, proprio come sta accadendo in questo straordinario periodo di emergenza e di incertezze inedite, e a volte ci dimentichiamo di ricordare il passato e gli ostacoli superati che ci hanno condotto fino a qui - **affermano il presidente Paolo Maggioli e il vicepresidente Tomaso Tarozzi** - Questa bella iniziativa, che celebra un traguardo importantissimo e non scontato, ci aiuta a ripercorrere la storia dello sviluppo industriale del nostro territorio, la determinazione e le energie tirate fuori in momenti bui. Queste fotografie sono un'ispirazione e un incoraggiamento a superare anche le difficoltà di oggi, e la meritata onorificenza a Cavaliere del Lavoro attribuita in occasione della Festa della Repubblica a Guido Ottolenghi è un ulteriore, significativo riconoscimento a questo percorso”.

Ravenna

Una storia lunga un secolo

Impresa, guerra, coraggio: i 100 anni della Pir

La Petrolifera italo romena nacque nel 1920 a Porto Corsini. Venne bombardata e poi ricostruita. Un libro e una mostra la raccontano

di Carlo Raggi



B anche a remi solcavano le trasparenti acque del Candiano e davanti a quell'elegante palazzina fatta costruire nel 1916 dal Comando militare, un pescatore di Porto Corsini azionava la rete del grande bilancione. La guerra era finita da meno di un anno, attorno al palazzotto gli hangar serviti alla Naval Air Station americana e ai sommergibili, erano in buono stato: su un frontone, il motto della squadriglia, 'Salvat ubi lucet' (la salvezza è laddove c'è splendore). Un'area vasta, a triangolo, alla confluenza fra Baiona e Candiano: alle spalle, la pialassa selvaggia. A Leo Geller, imprenditore tessile romeno emigrato a Milano, in ferie in quell'estate del '19 a Porto Corsini (nel '30 diventerà Marina di Ravenna) rimirando un tale scenario balenò l'idea che quella sarebbe potuta diventare la base navale di scambi commerciali fra tessuti italiani e petrolio romeno. Fu così che nel 1920 nacque la 'Petrolifera italo romena' e con la Pir conobbe Ravenna la storica famiglia ebrea di Torino degli Ottolenghi, imparentata con Geller.

Quella che il libro 'Il merito dei padri' racconta è una storia lunga un secolo che scandisce epoche individuali, staglia epoche e si intreccia con pezzi fondamentali del passato e del presente d'Italia e di Ravenna. Per motivi logistici non fu facile l'avvio dell'attività: sia per gli insufficienti (anche allora) dragaggi dei fondali sia perché il trasferimento dei prodotti (benzina e olii minerali) dalla Pir alla stazione di Ravenna poteva avvenire esclusivamente su chiatte che, lente, risalivano il Candiano fino alla darsena di città. Solo anni dopo fu allestito un ponte mobile galleggiante sul porto canale collegato a via d'Alaggio. Difficoltà serie che portarono la Pir alla liquidazione: fu così che nel 1927 scese in campo Cesare Ottolenghi (consuocero di Geller) che, essendo già stato raggiunto un accordo con i creditori, rilevò la maggioranza delle azioni e puntò a sviluppare l'azienda, anche sul fronte dello stoccaggio dei cereali. Tempi sempre più bui si stavano profilando su tutta l'Europa, quelli drammatici, tragici, delle leggi razziali, delle persecuzioni, della guerra: non riguardarono Cesare Ottolenghi, morto a 76 anni nel 1934, ma il resto della famiglia si. Di lì a quattro anni, nel 1938, Giuseppe (uno dei 12 figli), che aveva in mano la maggioranza delle azioni e per quattro anni



aveva guidato la società, e sei dei fratelli, che avevano le restanti, furono costretti a venderle, a persone di fiducia: come ebrei non potevano avere proprietà. Di lì a un anno gran parte della grande famiglia, che in Italia si sentiva a rischio, cercò riparo all'estero: Giuseppe partì per l'Ecuador con l'ultima nave utile. In Italia restarono solo due fratelli, Giacomo e Guido. E fu quest'ultimo che prese le redini della Pir e nel giro di pochi anni si trovò impegnato anche su altri fronti: il salvataggio dei propri familiari e quello di combattente nella Brigata ebraica, tanto da guadagnarsi la medaglia di bronzo. Per cercare di sfuggire ai nazifascisti a caccia degli ebrei, con la famiglia trovò dapprima rifugio in valle, poi nella villa (di Giuseppe) a Marina.

Una spiata portò i nazisti a perquisirla: l'intervento di un ex generale della Milizia valse a scongiurare il peggio. Nella casa c'erano anche armi per i partigiani, ma non furono trovate. A quel punto Guido cercò riparo presso conoscenti e trovò rifugio sicuro a Cotignola grazie anche al pittore Luigi Varoli e a una rete di soccorsi messa in atto dai cotignolesi che tanti ebrei salvò. Ma nell'aprile del

Negli anni '50

Guido Ottolenghi nel '48 riuscì a far ripartire la Pir e a indurre il Comune a costruire quella che diventerà via Baiona, da Ravenna fino al canale omonimo

Le origini del deposito

A Leo Geller, in ferie a Porto Corsini venne l'idea imprenditoriale



La Pir negli anni 2000

Per la Petrolifera quelli attuali sono gli anni del grande progetto per il deposito di Gnl (in accordo con Edison) e del tentativo di risolvere il problema di sempre, quello dei fondali, gli anni dell'ulteriore espansione diversificata e internazionale della società e tanto altro

Una storia lunga un secolo

Ravenna

GALLERIA FAROARTE

Narrazione per immagini

La mostra 'Il Centenario PIR - 1920-2020' sarà visitabile fino al 14 giugno tutti i giorni dalle 16 alle 19 negli spazi della Galleria FaroArte, nel piazzale Marinai d'Italia a Marina di Ravenna.

Un secolo di vita raccontato attraverso 47 fotografie articolate in quattro sezioni:

'Evoluzione del deposito di Porto Corsini', 'Ritratti', 'La PIR e Marina di Ravenna', 'La PIR oltre Porto Corsini e Marina di Ravenna'. Una narrazione per immagini che si snoda tra il primo dopoguerra e i giorni nostri che mostra al contempo lo sviluppo del porto della cittadina.



Gli anni '20

Nel 1920

nacque la 'Petroliera italo romena' e con la Pir conobbe Ravenna la storica famiglia ebrea di Torino degli Ottolenghi, imparentata con Geller. Per motivi logistici non fu facile l'avvio dell'attività: sia per gli insufficienti dragaggi dei fondali sia perché il trasferimento dei prodotti poteva avvenire esclusivamente su chiatte



La famiglia Ottolenghi

Quella che il libro 'Il merito dei padri' racconta è una storia lunga un secolo che scandisce epoche individuali, staglia epoche e si intreccia con pezzi fondamentali del passato e del presente d'Italia e di Ravenna



Famiglia Ottolenghi



'44 fu necessario fuggire ancora: Guido Ottolenghi riuscì a portare la famiglia a Roma, poi lui tornò nel Ravennate a combattere con la brigata ebraica. Intanto i bombardamenti alleati avevano completamente distrutto la Pir.

A fine guerra Guido si rimboccò le maniche, impegnato sul fronte imprenditoriale, civile, sociale: fece parte della Commissione nazionale per l'epurazione, si diede da fare per fondare l'Associazione industriali, nel '48 riuscì a far ripartire la Pir e a indurre il Comune a costruire quella che diventerà via Baiona, da Ravenna fino al canale omonimo, scavalcato con un Bailey: era il 1952. Restavano altri obiettivi: ancora una volta i fondali del Candiano poi il collegamento ferroviario, dopo quello viario. Seguirono anni di sviluppo della Pir grazie anche all'accordo con la Shell, e di interventi nel sociale: fu Guido a contribuire, fra l'altro, alla ricostruzione dell'asilo di Marina. La scomparsa prematura bloccò la cavalcata: Guido morì il 30 dicembre

1958 e il testimone passò al figlio Emilio. All'epoca la Pir aveva una cinquantina di dipendenti. Per il porto era un momento storico: nel '57 era stata costituita la Sapir e avviato il grande progetto per la darsena San Vitale inaugurata nell'estate del '71. Anni a tratti anche difficili, ma, per la Pir, di ulteriore sviluppo. Poi lo choc petrolifero del '73: il mondo precipitò nella prima grande crisi energetica dal dopoguerra. Emilio Ottolenghi comprese che occorreva cambiare volto all'azienda: ai serbatoi per i carburanti aggiunse quelli per prodotti chimici: in totale 146mila metri cubi. L'idea di fare anche un polo per il gpl fu invece cassata dall'Amministrazione comunale sull'onda dell'opinione pubblica. Vent'anni dopo l'avrebbe costruito l'Eni e oltre 40 anni dopo (ovvero ai giorni nostri) la stessa Pir avrebbe potuto realizzare depositi di gas naturale liquefatto fruibili probabilmente nel 2021.

Nel frattempo gli interessi di Emilio Ottolenghi si stavano estendendo al fronte bancario: nel 1988 divenne vice presidente del Credito Romagnolo, nel '93 ne fu nominato presidente. Lasciata la carica entrò in Imi-San Paolo di cui fu vicepresidente: fu lui a seguire le quotazioni di gruppi come Mediaset o le privatizzazioni dell'Ilva e di Autostrade. Nel 2013 il ritiro dal settore bancario; dalla Pir si era ritirato nel '94 (nel 2005 un rientro soft, con la nomina a presidente del Cda), e la gestione passò al figlio Guido che già aveva avuto esperienze di studio e di lavoro a Londra e in Usa con prospettive di carriera internazionale, ma preferì impegnarsi nell'azienda di famiglia. La sua gestione fa parte della cronaca: sono gli anni (finalmente) del raccordo ferroviario, della ristrutturazione dei serbatoi di stoccaggio strategico dei prodotti petroliferi (in via Trieste), gli anni del grande progetto per il deposito di Gnl (in accordo con Edison) e del tentativo di risolvere il problema di sempre, quello dei fondali, gli anni dell'ulteriore espansione diversificata e internazionale della società. Senza mai dimenticare, nella scia del padre e del nonno, le iniziative di solidarietà e di impegno sociale e civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In macerie nel 1945

Nell'aprile del '44 fu necessario fuggire: Guido Ottolenghi riuscì a portare la famiglia a Roma, poi lui tornò nel Ravennate a combattere con la brigata ebraica. Intanto i bombardamenti alleati avevano completamente distrutto la Pir



Cent'anni di solitudine in vetta, ma ora con prole

Il Gruppo Ottolenghi ha festeggiato a Ravenna il centenario dell'azienda La Petrolifera Italo Rumena (PIR), che un anno fa ha figliato una Srl, detentrica dell'attività industriale



di Angelo Scorza

Una domenica a tutta PIR a Ravenna, i cui impianti sono stati al centro dei festeggiamenti per il centenario dell'azienda guidata da Emilio e Guido Ottolenghi, rispettivamente presidente e amministratore delegato, con ospiti - nel rispetto dei protocolli per il contrasto alla diffusione del coronavirus - il sindaco Michele de Pascale e l'assessore regionale alle infrastrutture, porto e trasporti Andrea Corsini.

Nella mattinata si sono riuniti simbolicamente nella stessa data i consigli di amministrazione della PIR Spa e della newco PIR Srl a cui il 24 maggio 2019 è stata trasferita l'attività industriale; al termine la svelatura di quattro targhe commemorative in punti significativi dell'impianto e alla villa storica sulla punta del Candiano, le quali portano un testo che rappresenta la filosofia del gruppo imprenditoriale romagnolo.

La Petrolifera Italo Rumena (PIR) venne fondata per l'appunto il 24 maggio 1920 da Cesare Ottolenghi dove esisteva una base militare.

“Ciò a cui sono maggiormente legato è il senso di appartenenza che caratterizza questo territorio, dove la gente ha passione nel fare le cose e nel farle bene” ha commentato il numero uno Guido Ottolenghi. “Qui c'è la storia della nostra famiglia e di tante altre che hanno trovato riscatto dopo che Ravenna era uscita dalla guerra come una delle città più colpite. L'attenzione nell'aver convocato oggi i consigli di amministrazione nella stessa data della nascita dimostra lo sguardo verso il futuro del Gruppo e la consapevolezza che tra cent'anni un altro sindaco tornerà qui a celebrare un altro anniversario”.

Nel pomeriggio l'inaugurazione della mostra 'Il Centenario PIR 1920-2020' allocata negli spazi della Galleria FaroArte a Marina di Ravenna; un secolo di attività raccontato attraverso 47 fotografie articolate in quattro sezioni: Evoluzione del deposito di Porto Corsini, Ritratti, La PIR e Marina di Ravenna, la PIR oltre Porto Corsini e Marina di Ravenna.

In questa occasione è stato pubblicato dalla casa editrice Il Mulino il volume "Il merito dei padri. Storia de La Petrolifera Italo Rumena 1920-2020" scritto da Tito Menzani, Emilio e Guido Ottolenghi; 280 pagine che ripercorrono anche la storia dell'Italia e dell'Europa attraverso una saga industriale e familiare che inizia due anni dopo la fine della Grande Guerra.

Dulcis in fundo, è stato realizzato il filmato "Sulla punta della Baiona" con cui PIR ripercorre una storia, fatta di vicende imprenditoriali e familiari, che è anche un cammino nella storia del Paese.

L'anniversario cade in un periodo particolarmente difficile che ha visto l'azienda ravennate pienamente operativa anche nel periodo del lockdown; i prodotti che transitano regolarmente per il deposito costiero di Ravenna (alcoli, glicoli, acetati, acidi) sono necessari a fronteggiare la crisi innescata dal nuovo coronavirus.

Da inizio anno il volume delle merci movimentate da PIR è in linea con quello dello stesso periodo del 2019, ma l'andamento dei prodotti è stato molto diverso; se da un lato i prodotti destinati al settore automotive e del mobile hanno subito un brusco calo, dall'altro si osserva un boom nei prodotti destinati alla detergenza e alla disinfezione in ambito sanitario.

PIR è oggi presente in tre paesi (Italia, Albania, Tunisia) con 6 propri terminal distribuiti in 4 porti: Ravenna, Genova, Valona (Albania) e Zarzis (Tunisia); ha 270 dipendenti, dispone di 840 mila metri cubi di capacità per prodotti liquidi in 238 serbatoi e 400 mila tonnellate di capacità in magazzini e sili per merci secche, principalmente cereali. In un anno mediamente nelle aziende del Gruppo PIR si operano 560 navi, 1.000 treni, 97mila autobotti, 52 mila autocarri.

Una targa ricordo per i cent'anni della Pir

Scoperta ieri da Emilio e Guido Ottolenghi
Inaugurata anche la mostra di foto storiche a Marina

In tempi normali, senza l'ombra del Coronavirus, ci sarebbero state centinaia di persone, tra dipendenti in attività o in pensione, familiari e autorità. Ma la Pir, sulla punta della Baiona, è comunque in festa per quanto possano essere presenti solo la famiglia Ottolenghi, i dirigenti del gruppo, il sindaco Michele de Pascale e l'assessore Andrea Corsini per la Regione. Si celebra un secolo di vita produttiva. E' il tempo dello scoprimento delle targhe che riportano un testo che è la filosofia del gruppo imprenditoriale: "La Petrolifera Italo Rumena fondata il 24 maggio 1920 celebra oggi con l'orgoglio del lavoro compiuto il

proprio centenario. Qui vi è stata felicità e crescita, persecuzione e battaglie, sconforto e riscatto, isolamento e ingegnoso sviluppo delle infrastrutture, opportunità colte o negate. Qui abitano l'ansia degli onesti e la solidarietà tra persone di buona volontà, il rispetto del lavoro, della comunità e dei clienti. Da cento anni persone serie collaborano con buoni frutti in questo luogo e così possa essere per molti anni ancora». Firmato Emilio e Guido Ottolenghi.

«**La Pir** è nata qui dove esisteva una base militare. Ciò a cui sono maggiormente legato - dice Guido Ottolenghi affiancato dal padre Emilio -, è il senso di appartenenza che caratterizza questo territorio, dove la gente ha passione nel fare le cose e nel farle bene». «Qui c'è la storia della famiglia Ottolenghi e di



Emilio Ottolenghi assieme al figlio Guido subito dopo aver scoperto la lapide per i cent'anni della Pir, di cui sono rispettivamente presidente e ad

tante altre famiglie che hanno trovato riscatto dopo che Ravenna era uscita dalla guerra come una delle città più colpite. L'attenzione nell'aver convocato oggi i consigli di amministrazione nella stessa data della nascita, il 24 maggio, dimostra lo sguardo verso il futuro del Gruppo e la consapevolezza che tra cent'anni un altro sindaco tornerà qui a celebrare un altro anni-

versario» commenta de Pascale. Nel pomeriggio l'inaugurazione della mostra nel centro civico di Marina di Ravenna, con i giovani della Pir, e Pericle Stoppa, appassionato di storia locale, che ha spiegato come «ricordare i 100 anni dell'azienda significa raccontare la storia di Porto Corsini e Marina di Ravenna».

lo. tazz.

Ravenna

I primi cento anni della società Petrolifera Italo Rumena

Andrea Di Consoli

Leggere la storia della Petrolifera Italo Rumena di Ravenna – un importante gruppo industriale che, per citare la prefazione di Ricardo Franco Levi, opera «dal petrolio al deposito chimico, la logistica integrata, il biodiesel, la diversificazione nella banca e nell'immobiliare, l'internazionalizzazione con il coraggioso, difficile ma lungimirante investimento in Albania e poi in Tunisia, ora il gas naturale liquefatto» – significa leggere in filigrana un secolo di storia industriale petrolifera del nostro Paese.

Questa società, infatti, è nata il 24 maggio del 1920, esattamente un se-

colo fa, ed è nata sul meccanismo del *clearing*, ovvero sullo scambio di beni di valore analogo. All'epoca infatti il maggiore produttore europeo di petrolio era la Romania, mentre colui che ha il merito di aver ideato la Pir, Leo Geller, industriale tessile e amministratore delegato della società fino al 1923 (in seguito la Pir rimarrà sempre saldamente nelle mani della famiglia Ottolenghi) pensò bene di importare petrolio dalla Romania e di ricambiare esportando tessuti.

Il libro ricostruisce bene la nascita dell'industria petrolifera in Italia e lo sviluppo della Pir a Ravenna, il cui centro produttivo è da sempre Porto

Corsini – il libro è riccamente corredato di fotografie d'epoca. Ma questa è anche un'importante storia familiare, segnata da grandi successi industriali così come gravi difficoltà umane (la persecuzione razziale, per esempio: la famiglia Ottolenghi è una famiglia ebrea) e da problemi finanziari e industriali di non facile risoluzione (gli stabilimenti di Porto Corsini furono bombardati durante la Seconda guerra mondiale).

Da molto tempo la Romania non c'entra più nulla con la Pir, ma il *management* ha pensato di non cambiare mai il nome a questo *brand*, da sempre apprezzato a livello internazionale.



Ravenna. La Petrolifera Italo Rumena a Porto Corsini

Oggi l'amministratore delegato è Guido Ottolenghi, e la cosa che stupisce positivamente è il titolo che ha dato a questo volume storico-rievocativo: *Il merito dei padri*. La chiave del libro, infatti, è tutta nella devozione, nella riconoscenza per i padri e nonni che con sacrificio e lungimiranza hanno saputo costruire e difendere un colosso industriale, senza mai rinunciare a una dimensione etica e solidale.

In altri termini, il grande tema che questo libro affronta è il destino in Italia del "capitalismo familiare". Come mai, ci si domanda, nella Pir i valori, la coesione familiare, la continuità industriale non hanno subito battute d'ar-

resto, lacerazioni o defezioni? Sappiamo quanto sia difficile la trasmissione di valori e passioni industriali in ambito familiare – spesso la storia delle grandi famiglie industriali è segnata da depauperamenti e abbandoni –, tuttavia, come in questi casi, ci sono delle eccezioni. Evidentemente un'industria di famiglia è tanto più forte quanto più è forte l'identità che la unisce. E l'aspetto che qui è più evidente è proprio la solidità valoriale e identitaria della famiglia Ottolenghi. Che ha saputo ricostruire dopo la distruzione, incidere costruttivamente nel tessuto produttivo del territorio (da Confindustria al sistema bancario), diversifi-

care le proprie attività (senza mai perdere di vista il *core business*) e innovare. Questo ha permesso alla Pir di festeggiare il centenario con un libro che è anche un ottimo *baedeker* psicologico per chi, in questo momento di difficoltà, è sopraffatto dallo smarrimento e dalla paura di non farcela.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERITO DEI PADRI. STORIA DE LA PETROLIFERA ITALO RUMENA (1920-2020)
Tito Menzani, Emilio Ottolenghi, Guido Ottolenghi
il Mulino, Bologna, pagg. 282, € 28

Dalle leggi razziali al lockdown «Cent'anni tra i porti dell'Adriatico»

Ravenna, compie un secolo l'azienda Pir: una mostra e un libro celebrano la famiglia Ottolenghi
 «Sopportiamo meglio le crisi perché la Romagna, dove abbiamo radici, ha una marcia in più»

di **Andrea Degidi**
 RAVENNA

Se pensate che le storie delle grandi aziende siano noiose forse cambierete idea dopo aver letto quella della Pir, la Petrolifera Italo Rumena. Un'avventura dove spirito imprenditoriale e ingegno si intrecciano con coraggio, attaccamento alla famiglia e feroce volontà nel corso degli eventi che hanno scandito la storia del Novecento. La Pir, azienda di Ravenna, primario operatore di mercato in Italia e nel Mediterraneo nel settore dello stoccaggio, movimentazione e distribuzione per conto terzi di rinfuse liquide e prodotti solidi sia sfusi che confezionati, fu fondata esattamente cent'anni fa, il 24 maggio 1920, per lanciare uno scambio commerciale tra il petrolio rumeno e i tessuti italiani. Ma nel tempo ha intuitivamente seguito le diversificazioni del mercato, dal petrolio al deposito chimico dal gas naturale liquefatto agli investimenti immobiliari, come l'acquisizione della meravigliosa Villa Pliniana sul lago di Como. La Pir venne fondata da un imprenditore rumeno (Leo Geller) ma presto passò alla famiglia Ottolenghi, alla quale è rimasta, e per celebrare l'evento è stata allestita una mostra a Marina di Ravenna, che inaugurerà oggi, e pubblicato un libro, «Il merito dei padri», scritto da Tito Menzani, Emilio e Guido Ottolenghi, padre e figlio e rispettivamente presidente e ad della Pir. Un volume che ripercorre una storia unica, dove l'aspetto industriale dell'impresa si incrocia con le vicende dolorose che investirono il paese, la famiglia e l'azienda, come il fascismo, le leggi razziali e la guerra. **Guido Ottolenghi, più che la storia di un'azienda quella de Pir pare una saga, una storia di famiglia, come rivendicato dal titolo del libro, con la citazione iniziale che richiama ai valori dell'ebraismo.**

«Certamente, ma non solo della mia, ma di molte altre famiglie. Il legame Pir-Ottolenghi è comunque inscindibile». **Avete 270 dipendenti, siete operativi in 4 porti e sei terminal fra Italia, Albania e Tunisia, però alla fine la vostra base resta Ravenna.**

«Qui c'è il cuore dell'azienda, e poi mi lasci dire una cosa, da uomo che ha girato il mondo: la Romagna ha una marcia in più».

Cosa glielo fa pensare?

«In questi mesi difficili per il blocco del Covid il modello economi-



Guido ed Emilio Ottolenghi, figlio e padre e rispettivamente amministratore delegato e presidente della Pir. Sotto, una fotografia storica dell'azienda e una veduta dall'alto dell'impresa che ha la propria sede principale a Ravenna

co su cui si basa Ravenna ha permesso alla città di farsi rispettare. Il segreto? Equilibrio fra industria, terziario e turismo. Una sedia con più gambe ti permette di sopportare meglio la crisi».

Quanto ha inciso il lockdown?

«Siamo stati operativi, ma ovviamente il blocco ha pesato sui consumi petroliferi. Però sono aumentati i trasporti di prodotti come alcoli, glicoli, acetati e acidi, al momento richiestissimi».

Ai momenti difficili siete abituati. Qual è stato il peggiore?

«Sicuramente quello delle leggi razziali. Quelli li definisco gli anni eroici dell'azienda».

Nel 1938 agli ebrei fu proibito di possedere quote azionarie

di società, la cda venne stravolta con passaggio di quote a persone di fiducia...

«Ci furono momenti drammatici, nel 1943 le truppe delle SS circondarono la nostra villa di Marina di Ravenna, cercavano armi destinate alla Resistenza, che mio nonno Guido sosteneva. I tedeschi perquisirono la casa per quattro ore. Il bello è che le armi c'erano, ma non le trovarono...si

IMPEGNO

«Bisogna sempre guardare lontano: per un'impresa quel che conta è il domani»

fermarono davanti alla porta della dispensa. Poi se ne andarono. Subito dopo mio nonno portò la famiglia a Ravenna e poi si rifugiò a Cotignola».

Nemmeno il dopoguerra fu semplice, vero?

«No davvero. Intanto i bombardamenti avevano distrutto la Pir. Fino ai primi anni Sessanta tanti debiti e pochi soldi. L'alleanza con la Shell fu fondamentale per non soccombere in un mondo turbolento. Poi il porto di Ravenna cominciò finalmente a cambiare dal punto di vista delle infrastrutture. E la mia famiglia ci mise ancora del suo».

In che modo?

«Non esistevano collegamenti

LA SCHEDA

**Ha 270 dipendenti
 Affari in 6 terminal**

L'attività spazia dall'Italia all'Albania. Ecco i settori dove opera

1 La nascita

La Pir (Petrolifera Italo Rumena) fu fondata il 24 maggio 1920 per lanciare uno scambio commerciale tra il petrolio rumeno e i tessuti italiani.

2 La proprietà

Il primo proprietario fu Leo Geller che la cedette presto alla famiglia Ottolenghi.

3 L'attività

L'impresa è ora un primario operatore di mercato in Italia e nel Mediterraneo nel settore dello stoccaggio, movimentazione e distribuzione per conto terzi di rinfuse liquide e prodotti solidi sia sfusi che confezionati.

4 Quartier generale

La Pir ha sede a Ravenna, conta su 270 dipendenti ed è operativa in 4 porti e 6 terminal fra Italia, Albania e Tunisia.

stradali fra la Pir e Ravenna, tanto che una volta mio nonno arrivò a offrire paga doppia per trasportare le merci passando dai campi...Allora costruiamo una strada, la via Baiona, a spese nostre, era il 1952. Ma ci vollero cinque anni di discussioni. Sa, non è mai stato semplice gestire lo sviluppo infrastrutturale con le istituzioni».

Da suo nonno a suo padre, poi da suo padre l'azienda passò a lei: ricorda quel giorno?

«L'ho ben chiaro, ero alla fine dell'università, mio padre mi chiese se ero interessato alla successione. Mi presi del tempo, prima preferivo mettermi alla prova in un contesto meno protetto, ma naturalmente ci tenevo che l'azienda rimanesse in famiglia».

Difficile distaccarsene vero?

«Eh sì, pensi che ho scritto una lettera in cui spiego come vorrei fosse organizzata la Pir se non ci fossi più. L'azienda è parte di me».

E quale futuro vede per la Pir?

«Bisogna sempre guardare lontano, a Ravenna presto avremo il primo deposito di gas naturale liquefatto per rifornire sia le stazioni di servizio che le navi. Il fatto è che le aziende non possono permettersi di invecchiare, si devono adeguare al mondo ed essere utili al contesto economico. Per un'azienda quel che conta, è il domani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Depositi costieri **Pir, il terminalista** **compie 100 anni**

Pir, gruppo che a Genova controlla i depositi chimici della Superba, compie 100 anni. «La relazione con la città risale al 1927 - spiega il managing director, Guido Ottolenghi - con il primo contratto con la Nafta, poi divenuta Shell». Il cuore del gruppo della famiglia Ottolenghi è a Ravenna, dove oggi si inaugurerà una mostra per raccontarne la storia, cui si accompagna la pubblicazione del libro "Il merito dei padri" (ed. Il Mulino). Pir controlla sei terminal nel Mediterraneo, impiega 270 dipendenti.

GRUPPO SAPIR
www.grupposapir.it

Abbastanza energia per...
Abbiamo l'energia per...

Il carburante si otterrà anche dalle bucce di mela in Italia.

Agenda di Servizi Portuali del Porto Adriatico centro-sud-orientale
www.portravenna.it

n. 5/6 maggio-giugno 2020 www.portoravennanews.com

porto di ravenna
il porto dell'Emilia Romagna

I primi 100 anni di PIR



EVENTI



La Petrolifera Italo Rumena celebra il centenario con un libro e una mostra

PIR, dal 1920 insieme al porto

La Petrolifera Italo Rumena (Pir) ha celebrato domenica 24 maggio i cento anni di attività. La filosofia della famiglia Ottolenghi, che ne è la proprietaria storica, è probabilmente racchiusa nelle targhe scoperte in azienda e nella villa domenica scorsa: "La Petrolifera Italo Rumena fondata il 24 maggio 1920 celebra oggi con l'orgoglio del lavoro compiuto il proprio centenario. Qui vi è stata felicità e crescita, persecuzione e battaglie, sconforto e riscatto, isolamento e ingegnoso sviluppo delle infrastrutture, opportunità colte o negate. Qui abitano l'ansia degli onesti e la solidarietà tra persone di buona volontà, il rispetto del lavoro, della comunità e dei clienti. Da cento anni persone serie collaborano con buoni frutti in questo luogo e così possa essere per molti anni ancora. Emilio e Guido Ottolenghi posero, 24 maggio 2020".

Alle iniziative, svoltesi nel rigoroso rispetto dei protocolli per il contrasto alla diffusione del coronavirus, hanno preso parte, oltre alla famiglia Ottolenghi e ai dirigenti del Gruppo, il sindaco Michele de Pascale e l'assessore regionale alle infrastrutture, porto e trasporti Andrea Corsini.

"La Pir è nata qui dove esisteva una base militare. Ciò a cui sono maggiormente legato è il senso di appartenenza che caratterizza questo territorio, dove la gente ha passione nel fare le cose e nel farle bene", ha commentato Guido Ottolenghi durante la svelatura delle targhe. "Qui c'è la storia della fa-

miglia Ottolenghi - ha sottolineato De Pascale - e di tante altre famiglie che hanno trovato riscatto dopo che Ravenna era uscita dalla guerra come una delle città più colpite. L'attenzione nell'aver convocato oggi i consigli di amministrazione nella stessa data della nascita, il 24 maggio, dimostra lo sguardo verso il futuro del Gruppo e la consapevolezza che tra cent'anni un altro sindaco tornerà qui a celebrare un altro anniversario".

A completare le celebrazioni, l'inaugurazione della mostra *Il Centenario PIR - 1920-2020*, aperta al pubblico fino al 14 giugno tutti i giorni dalle 16 alle 19 negli spazi della Galleria Faro-Arte, nel piazzale Marinali d'Italia a Marina di Ravenna. Un secolo di vita raccontato attraverso 47 fotografie articolate in quattro sezioni: Evoluzione del deposito di Porto Corsini, Ritratti, La PIR e Marina di Ravenna, la PIR oltre Porto Corsini e Marina di Ravenna.

In occasione del centenario, è stato pubblicato dalla casa editrice Il Mulino il volume *Il merito dei padri. Storia de La Petrolifera Italo Rumena 1920-2020* scritto da Tito Menzani, Emilio e Guido Ottolenghi.

Inoltre, è stato realizzato il filmato *Sulla punta della Baiona* nel quale si ripercorre una storia, fatta di vicende imprenditoriali e vicende famigliari, che è anche un cammino nella storia del Paese. Il video è stato realizzato dal regista bolognese Riccardo Marchesini.



il Mulino



Porti

Ravenna
24 Maggio 2020

24 maggio. PIR, cda e inaugurazione mostra nel giorno del centenario

La targa: "Qui vi è stata felicità e crescita, persecuzione e battaglie, sconforto e riscatto, isolamento e ingegnoso sviluppo delle infrastrutture, opportunità colte o negate"



24 Maggio 2020 - Ravenna - Non ci fosse stato il coronavirus a vietare la presenza di troppe persone in un unico contesto, gli impianti Pir di via Baiona sarebbero stati popolati oggi di dipendenti, pensionati, autorità per festeggiare il centenario dell'azienda guidata da Emilio e Guido Ottolenghi, rispettivamente presidente e amministratore delegato. I protocolli sanitari sono rigidi, così alle cerimonie hanno partecipato esclusivamente i componenti della famiglia Ottolenghi, i dirigenti, il sindaco Michele de Pascale e l'assessore regionale Andrea Corsini.

Nella mattinata si sono riuniti simbolicamente nella stessa data i consigli di amministrazione della centenaria Pir Spa e della Pir srl a cui il 24 maggio 2019 è stata trasferita l'attività industriale. Al termine, la svelatura di quattro targhe commemorative in punti significativi dell'impianto e alla villa storica sulla punta del Candiano.

Le targhe riportano un testo che rappresenta la filosofia del gruppo imprenditoriale: "La Petrolifera Italo Rumena fondata il 24 maggio 1920 celebra oggi con l'orgoglio del lavoro compiuto il proprio centenario. Qui vi è stata felicità e crescita, persecuzione e battaglie, sconforto e riscatto, isolamento e ingegnoso sviluppo delle infrastrutture, opportunità colte o negate. Qui abitano l'ansia degli onesti e la solidarietà tra persone di buona volontà, il rispetto del lavoro, della comunità e dei clienti. Da cento anni persone serie collaborano con buoni frutti in questo luogo e così possa essere per molti anni ancora. Emilio e Guido Ottolenghi posero, 24 maggio 2020".

Alle iniziative, svoltesi nel rigoroso rispetto dei protocolli per il contrasto alla diffusione del coronavirus, hanno preso parte, oltre alla famiglia Ottolenghi e ai dirigenti del Gruppo, il sindaco Michele de Pascale e l'assessore regionale alle infrastrutture, porto e trasporti Andrea Corsini.

"La Pir è nata qui dove esisteva una base militare. Ciò a cui sono maggiormente legato è il senso di

appartenenza che caratterizza questo territorio, dove la gente ha passione nel fare le cose e nel farle bene”, ha commentato Guido Ottolenghi durante la svelatura delle targhe. “Qui c’è la storia della famiglia Ottolenghi e di tante altre famiglie che hanno trovato riscatto dopo che Ravenna era uscita dalla guerra come una delle città più colpite. L’attenzione nell’aver convocato oggi i consigli di amministrazione nella stessa data della nascita, il 24 maggio, dimostra lo sguardo verso il futuro del Gruppo e la consapevolezza che tra cent’anni un altro sindaco tornerà qui a celebrare un altro anniversario”.

Alle 15, l’inaugurazione della mostra “Il Centenario PIR – 1920-2020”, aperta al pubblico fino al 14 giugno tutti i giorni dalle 16 alle 19 negli spazi della Galleria FaroArte, nel piazzale Marinai d’Italia a Marina di Ravenna.

Un secolo di vita raccontato attraverso 47 fotografie articolate in quattro sezioni: Evoluzione del deposito di Porto Corsini, Ritratti, La PIR e Marina di Ravenna, la PIR oltre Porto Corsini e Marina di Ravenna. Una narrazione per immagini che si snoda tra il primo Dopoguerra e i giorni nostri che mostra al contempo lo sviluppo del porto della città romagnola, dalle prime opportunità industriali legate al settore petrolifero, nel contesto di una economia ancora rurale, alle innovazioni tecnologiche degli anni Duemila.

La mostra è stata aperta dai giovani della PIR, con Pericle Stoppa, appassionato di storia locale, che ha spiegato come “ricordare i 100 anni dell’azienda significhi raccontare la storia di Porto Corsini e Marina di Ravenna. Quando venne costruito l’impianto c’era una grande speranza nel futuro e la PIR diede concretezza a queste aspettative dando lavoro alla gente del posto. Non solo, nel tempo ha sempre contribuito alla vita di Marina di Ravenna con la costruzione dell’asilo e della farmacia e la Befana per tutti i bimbi del paese”.

In occasione del centenario, è stato pubblicato dalla casa editrice Il Mulino il volume “Il merito dei padri. Storia de La Petrolifera Italo Rumena 1920-2020” scritto da Tito Menzani, Emilio e Guido Ottolenghi. 280 pagine da leggere tutte d’un fiato. Per ripercorrere anche la storia dell’Italia e dell’Europa attraverso una saga industriale e familiare che inizia due anni dopo la fine della Grande Guerra.

Inoltre, è stato realizzato il filmato “Sulla punta della Baiona” con il quale la PIR, ripercorre una storia, fatta di vicende imprenditoriali e vicende familiari, che è anche un cammino nella storia del Paese. Il video è stato realizzato dal regista bolognese Riccardo Marchesini. A partire dalle origini del Gruppo, Emilio e Guido Ottolenghi accompagnano alla scoperta di un percorso di crescita e sviluppo che è al contempo uno spaccato sul Novecento e sulle grandi tragedie che lo hanno caratterizzato, dalla Seconda guerra mondiale alle leggi razziali per arrivare alla difficile fase della ricostruzione e alla capacità di afferrare le opportunità offerte dalla successiva espansione economica del Paese e diversificare le attività. 

La Petrolifera Italo Rumena (PIR) compie un secolo di vita



Foto dal sito <https://gruppopir.com/it/>

Domenica 24 maggio l'azienda festeggia cento anni di attività

Domenica 24 maggio La Petrolifera Italo Rumena compie cento anni. La società, capogruppo del Gruppo PIR che opera in Italia e nel Mediterraneo nel settore dello stoccaggio, della movimentazione e della distribuzione di rinfuse liquide e prodotti solidi sia sfusi che confezionati, è stata fondata infatti il 24 maggio del 1920.

L'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia di Covid 19 non ha permesso l'organizzazione di eventi che pure erano in programma, ma la ricorrenza viene comunque celebrata con la mostra fotografica "Il Centenario PIR 1920-2020", che sarà inaugurata il 24 maggio negli spazi della Galleria FaroArte, in piazzale Marinai d'Italia a Marina di Ravenna. Per l'occasione è in uscita in questi giorni il libro "Il merito dei padri - Storia de La Petrolifera Italo Rumena 1920-2020" pubblicato dalla casa editrice Il Mulino. Sia la mostra, con 47 fotografie articolate in quattro sezioni, sia il libro, scritto da Tito Menzani ed Emilio e Guido Ottolenghi, ripercorrono, sullo sfondo della storia italiana, le vicende imprenditoriali che hanno caratterizzato lo sviluppo dell'azienda, dalla fine della Grande Guerra ai giorni nostri. Il Gruppo PIR dispone di sei terminal tra Ravenna, Genova, Valona (Albania) e Zarzis (Tunisia), nel corso del tempo ha diversificato la propria attività, partendo dai prodotti petroliferi passando anche a quelli chimici per arrivare alla logistica integrata, al biodiesel, all'immobiliare e ai prodotti alimentari. Sin dalla fondazione è nelle mani della famiglia Ottolenghi, ora rappresentata da Guido Ottolenghi. Oggi la PIR, con 270 dipendenti, opera in quattro porti commerciali tra Italia, Albania e Tunisia, con una capacità di 840mila metri cubi in 238 serbatoi disponibile per prodotti liquidi e di 400mila tonnellate in magazzini e sili per merci secche, principalmente cereali. Ogni anno, mediamente, nelle aziende del gruppo si operano 560 navi, 1000 treni, 97mila autobotti, 52mila autocarri.

Oggi a La Petrolifera Italo Rumena (PIR) la svelatura delle targhe che ricordano il centenario dell'azienda



Impianti PIR protagonisti oggi del centenario dell'azienda guidata da Emilio e Guido Ottolenghi, rispettivamente presidente e amministratore delegato. Nella mattinata si sono riuniti simbolicamente nella stessa data i consigli di amministrazione della centenaria Pir Spa e della Pir srl a cui il 24 maggio 2019 è stata trasferita l'attività industriale. Al termine, la svelatura di quattro targhe commemorative in punti significativi dell'impianto e alla villa storica sulla punta del Candiano. Le targhe riportano un testo che rappresenta la filosofia del gruppo imprenditoriale: "La Petrolifera Italo Rumena fondata il 24 maggio 1920 celebra oggi con l'orgoglio del lavoro compiuto il proprio centenario. Qui vi è stata felicità e crescita, persecuzione e battaglie, sconforto e riscatto, isolamento e ingegnoso sviluppo delle infrastrutture, opportunità colte o negate. Qui abitano l'ansia degli onesti e la solidarietà tra persone di buona volontà, il rispetto del lavoro, della comunità e dei clienti. Da cento anni persone serie collaborano con buoni frutti in questo luogo e così possa essere per molti anni ancora. Emilio e Guido Ottolenghi posero, 24 maggio 2020". Alle iniziative, svoltesi nel rigoroso rispetto dei protocolli per il contrasto alla diffusione del coronavirus, hanno preso parte, oltre alla famiglia Ottolenghi e ai dirigenti del Gruppo, il sindaco Michele de Pascale e l'assessore regionale alle infrastrutture, porto e trasporti Andrea Corsini. "La Pir è nata qui dove esisteva una base militare. Ciò a cui sono maggiormente legato è il senso di appartenenza che caratterizza questo territorio, dove la gente ha passione nel fare le cose e nel farle bene", ha commentato Guido Ottolenghi durante la svelatura delle targhe. "Qui c'è la storia della famiglia Ottolenghi e di tante altre famiglie che hanno trovato riscatto dopo che Ravenna era uscita dalla guerra come una delle città più colpite.

L'attenzione nell'aver convocato oggi i consigli di amministrazione nella stessa data della nascita, il 24 maggio, dimostra lo sguardo verso il futuro del Gruppo e la consapevolezza che tra cent'anni un altro sindaco tornerà qui a celebrare un altro anniversario". Alle 15, l'inaugurazione della mostra "Il Centenario PIR – 1920-2020", aperta al pubblico fino al 14 giugno tutti i giorni dalle 16 alle 19 negli spazi della Galleria FaroArte, nel piazzale Marinai d'Italia a Marina di Ravenna. Un secolo di vita raccontato attraverso 47 fotografie articolate in quattro sezioni: Evoluzione del deposito di Porto Corsini, Ritratti, La PIR e Marina di Ravenna, la PIR oltre Porto Corsini e Marina di Ravenna. Una narrazione per immagini che si snoda tra il primo Dopoguerra e i giorni nostri che mostra al contempo lo sviluppo del porto della città romagnola, dalle prime opportunità industriali legate al settore petrolifero, nel contesto di una economia ancora rurale, alle innovazioni tecnologiche degli anni Duemila.

La mostra è stata aperta dai giovani della PIR, con Pericle Stoppa, appassionato di storia locale, che ha spiegato come "ricordare i 100 anni dell'azienda significhi raccontare la storia di Porto Corsini e

Marina di Ravenna.

Quando venne costruito l'impianto c'era una grande speranza nel futuro e la PIR diede concretezza a queste aspettative dando lavoro alla gente del posto. Non solo, nel tempo ha sempre contribuito alla vita di Marina di Ravenna con la costruzione dell'asilo e della farmacia e la Befana per tutti i bimbi del paese".

In occasione del centenario, è stato pubblicato dalla casa editrice Il Mulino il volume "Il merito dei padri. Storia de La Petrolifera Italo Rumena 1920-2020" scritto da Tito Menzani, Emilio e Guido Ottolenghi. 280 pagine da leggere tutte d'un fiato. Per ripercorrere anche la storia dell'Italia e dell'Europa attraverso una saga industriale e familiare che inizia due anni dopo la fine della Grande Guerra.

Inoltre, è stato realizzato il filmato "Sulla punta della Baiona" con il quale la PIR, ripercorre una storia, fatta di vicende imprenditoriali e vicende familiari, che è anche un cammino nella storia del Paese. Il video è stato realizzato dal regista bolognese Riccardo Marchesini. A partire dalle origini del Gruppo, Emilio e Guido Ottolenghi accompagnano alla scoperta di un percorso di crescita e sviluppo che è al contempo uno spaccato sul Novecento e sulle grandi tragedie che lo hanno caratterizzato, dalla Seconda guerra mondiale alle leggi razziali per arrivare alla difficile fase della ricostruzione e alla capacità di afferrare le opportunità offerte dalla successiva espansione economica del Paese e diversificare le attività.

Economia
24 Maggio 2020

24 maggio. PIR, cda e inaugurazione mostra nel giorno del centenario

La targa: "Qui vi è stata felicità e crescita, persecuzione e battaglie, sconforto e riscatto, isolamento e ingegnoso sviluppo delle infrastrutture, opportunità colte o negate"



24 Maggio 2020 Non ci fosse stato il coronavirus a vietare la presenza di troppe persone in un unico contesto, gli impianti Pir di via Baiona sarebbero stati popolati oggi di dipendenti, pensionati, autorità per festeggiare il centenario dell'azienda guidata da Emilio e Guido Ottolenghi, rispettivamente presidente e amministratore delegato. I protocolli sanitari sono rigidi, così alle cerimonie hanno partecipato esclusivamente i componenti della famiglia Ottolenghi, i dirigenti, il sindaco Michele de Pascale e l'assessore regionale Andrea Corsini.

Nella mattinata si sono riuniti simbolicamente nella stessa data i consigli di amministrazione della centenaria Pir Spa e della Pir srl a cui il 24 maggio 2019 è stata trasferita l'attività industriale. Al termine, la svelatura di quattro targhe commemorative in punti significativi dell'impianto e alla villa storica sulla punta del Candiano.

Le targhe riportano un testo che rappresenta la filosofia del gruppo imprenditoriale: "La Petrolifera Italo Rumena fondata il 24 maggio 1920 celebra oggi con l'orgoglio del lavoro compiuto il proprio centenario. Qui vi è stata felicità e crescita, persecuzione e battaglie, sconforto e riscatto, isolamento e ingegnoso sviluppo delle infrastrutture, opportunità colte o negate. Qui abitano l'ansia degli onesti e la solidarietà tra persone di buona volontà, il rispetto del lavoro, della comunità e dei clienti. Da cento anni persone serie collaborano con buoni frutti in questo luogo e così possa essere per molti anni ancora. Emilio e Guido Ottolenghi posero, 24 maggio 2020".

[leggi tutto qui](#) 

© copyright la Cronaca di Ravenna

Il centenario Pir 1920-2020

Un video storico e una mostra da domenica 24 maggio a Marina di Ravenna racconteranno la storia della Petrolifera Italo Rumena (Pir), società controllata dalla famiglia Ottolenghi.

IMPRESE. PIR COMPIE 100 ANNI E FESTEGGIA CON LIBRO E MOSTRA DI FOTO VOLUME A BREVE IN LIBRERIA E MOSTRA DA DOMENICA 24 MAGGIO A MARINA

(DIRE) Ravenna, 23 mag. - La storia centenaria dell'azienda in un libro e in una mostra fotografica. Il gruppo ravennate **Pir**, primario operatore di mercato in Italia e nel Mediterraneo nel settore dello stoccaggio, movimentazione e distribuzione per conto terzi di rinfuse liquide e prodotti solidi sia sfusi che confezionati, compie un secolo. E festeggia con un volume di 280 pagine "Il merito dei padri. Storia de La Petrolifera Italo Rumena, 1920-2020", a breve nelle librerie, e la mostra fotografica "Il Centenario **Pir** - 1920-2020" a Marina di Ravenna che apre da domani fino al 14 giugno.

Nata nel 1920 per lanciare uno scambio commerciale tra il petrolio rumeno e i tessuti italiani, l'azienda, la Petrolifera italo rumena e' da sempre guidata dalla famiglia Ottolenghi, da Cesare alla quarta generazione della famiglia, rappresentata da Guido. Gli autori del libro "Il Merito dei Padri", Tito Menzani, Emilio e Guido Ottolenghi, ne ricostruiscono le vicende, senza tralasciare gli anni bui del fascismo, quando la famiglia Ottolenghi, di religione ebraica, fu costretta a nascondersi. Per poi passare agli anni pieni di speranza della ricostruzione e del boom economico, degli ampliamenti del Gruppo e delle crisi petrolifere. Fino alle piu' recenti tappe. Mettendo in luce il legame con il territorio. La mostra fotografica, invece, spazia tra ii luoghi nei quali tutto e' cominciato, Porto Corsini, ai ritratti dei tanti lavoratori ed e' negli spazi della Galleria FaroArte, nel piazzale Marinai d'Italia a Marina di Ravenna. Un secolo di vita raccontato attraverso 47 fotografie articolate in quattro sezioni: Evoluzione del deposito di Porto Corsini, Ritratti, la Pot e Marina di Ravenna, la **Pir** oltre Porto Corsini e Marina di Ravenna. (SEGUE)

Tornando al presente, l'azienda e' rimasta pienamente operativa anche nel periodo del lockdown, cosi' il volume delle merci e' in linea con quello dello stesso periodo del 2019, anche se l'andamento dei prodotti e' stato molto diverso: brusco calo per automotive e mobile, boom per detergenza e disinfezione in ambito sanitario. Tra marzo e aprile, la movimentazione di alcol etilico e' cresciuta del 100%, da 15.000 a 30.000 tonnellate. Del gruppo fanno parte i terminal **Pir**, Petra e Docks Cereali a Ravenna, il terminal Superba a Genova, il terminal Pia a Valona in Albania e il terminal Sstc a Zarzis in Tunisia. Tutti insieme movimentano piu' di cinque milioni di tonnellate di merci l'anno.
(Som/ Dire)

La Pir compie 100 anni

Ravenna - Domenica 24 maggio la Petrolifera Italo Rumena compie 100 anni. La società, capogruppo del gruppo Pir che opera in Italia e nel Mediterraneo nel settore dello stoccaggio, della movimentazione e della distribuzione di rinfuse liquide e prodotti solidi sia sfusi che confezionati, è stata fondata infatti il 24 maggio del 1920



Ravenna - Domenica 24 maggio la Petrolifera Italo Rumena compie 100 anni. La società, capogruppo del gruppo Pir che opera in Italia e nel Mediterraneo nel settore dello stoccaggio, della movimentazione e della distribuzione di rinfuse liquide e prodotti solidi sia sfusi che confezionati, è stata fondata infatti il 24 maggio del 1920. L'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia di coronavirus non ha permesso l'organizzazione di eventi che pure erano in programma, ma la ricorrenza viene comunque celebrata con la mostra fotografica "Il Centenario Pir 1920-2020", che sarà inaugurata il 24 maggio negli spazi della Galleria FaroArte, in Piazzale Marinai d'Italia a Marina di Ravenna. Per l'occasione è in uscita in questi giorni il libro "Il merito dei padri - Storia de La Petrolifera Italo Rumena 1920-2020" pubblicato dalla casa editrice Il Mulino.

Sia la mostra, con 47 fotografie articolate in quattro sezioni, sia il libro, scritto da Tito Menzani ed Emilio e Guido Ottolenghi, ripercorrono, sullo sfondo della storia italiana, le vicende imprenditoriali che hanno caratterizzato lo sviluppo dell'azienda, dalla fine della Grande Guerra ai giorni nostri.

Il gruppo Pir dispone di sei terminal tra Ravenna, Genova, Valona (Albania) e Zarzis (Tunisia), nel corso del tempo ha diversificato la propria attività, partendo dai prodotti petroliferi passando anche a quelli chimici per arrivare alla logistica integrata, al biodiesel, all'immobiliare e ai prodotti alimentari. Sin dalla fondazione è nelle mani della famiglia Ottolenghi, ora rappresentata da Guido Ottolenghi.

Oggi la Pir, con 270 dipendenti, opera in quattro porti commerciali tra Italia, Albania e Tunisia, con una capacità di 840 mila metri cubi in 238 serbatoi disponibile per prodotti liquidi e di 400 mila tonnellate in magazzini e sili per merci secche, principalmente cereali. Ogni anno, mediamente, nelle aziende del gruppo si operano 560 navi, 1.000 treni, 97 mila autobotti, 52 mila autocarri.

“Noi viviamo la vita guardando avanti - scrive nella prefazione del libro Guido Ottolenghi, General manager del gruppo - ma la capiamo solo guardando indietro: nella Bibbia, Mosè, in una particolarissima circostanza, chiede di poter vedere Dio, ed Egli risponde “mi vedrai da dietro”, perché solo voltandoci indietro che vediamo le cose dispiegare il loro senso”. “In questi 100 anni - spiega Ottolenghi - molte sono state le date importanti che hanno scandito la nostra storia: per parlare di Genova, dove oggi controlliamo la società Superba, mi viene in mente il 1927, con il primo contratto con la Nafta, che poi diventò Shell, aprendo una collaborazione che durò fino al 1973. Poi l’ingresso nel settore della logistica dei prodotti chimici, dove siamo stati tra i primi in Italia, e l’ultima grande sfida, quella del gas naturale liquefatto ai giorni nostri. O ancora le leggi del 1938, che misero a serio rischio la continuità aziendale del gruppo, perché la nostra famiglia è di religione ebraica”.

Ottolenghi ravvisa, nello sviluppo aziendale, tre elementi costanti che hanno garantito l’attività e lo sviluppo di Pir nel corso degli anni: poco indebitamento, i legami familiari, la sobrietà attraverso il reinvestimento di larga parte dei dividendi nell’azienda: “Abbiamo chiamato il libro ‘Il merito dei padri’ perché questo è l’ingrediente segreto che permea questa storia - scrive Ottolenghi - . Se le persone riconoscono il bene, e agiscono concretamente per tutelarlo e accrescerlo, allora un circolo virtuoso si attiva per preservare il frutto di questi sforzi collettivi e consolidarli nel tempo. Viceversa, il male generale male (...) e quando gli incapaci o i malvagi occupano posizioni di responsabilità, risalire la china non è un affare che si risolve in breve tempo”.

Porti

Ravenna
23 Maggio 2020

I cento anni della Petrolifera Italo Rumena

Un libro, una mostra e due video per ricordare la storia dei depositi sul porto



23 Maggio 2020 - Ravenna - La Pir festeggia domani i cento anni di attività. La società, capogruppo del Gruppo PIR che opera in Italia e nel Mediterraneo nel settore dello stoccaggio, della movimentazione e della distribuzione di rinfuse liquide e prodotti solidi sia sfusi che confezionati, è stata fondata infatti il 24 maggio del 1920. L'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia di Covid 19 non ha permesso l'organizzazione di eventi che pure erano in programma, ma la ricorrenza viene comunque celebrata con la mostra fotografica "Il Centenario PIR 1920-2020", che sarà inaugurata il 24 maggio negli spazi della Galleria FaroArte, in piazzale Marinai d'Italia a Marina di Ravenna.

Per l'occasione è in uscita in questi giorni il libro "Il merito dei padri - Storia de La Petrolifera Italo Rumena 1920-2020" pubblicato dalla casa editrice Il Mulino. Sia la mostra, con 47 fotografie articolate in quattro sezioni, sia il libro, scritto da Tito Menzani ed Emilio e Guido Ottolenghi, ripercorrono, sullo sfondo della storia italiana, le vicende imprenditoriali che hanno caratterizzato lo sviluppo dell'azienda, dalla fine della Grande Guerra ai giorni nostri. Il Gruppo PIR dispone di sei terminal tra Ravenna, Genova, Valona (Albania) e Zarzis (Tunisia), nel corso del tempo ha diversificato la propria attività, partendo dai prodotti petroliferi passando anche a quelli chimici per arrivare alla logistica integrata, al biodiesel, all'immobiliare e ai prodotti alimentari.

Sin dalla fondazione è nelle mani della famiglia Ottolenghi, ora rappresentata da Guido Ottolenghi. Oggi la PIR, con 270 dipendenti, opera in quattro porti commerciali tra Italia, Albania e Tunisia, con una capacità di 840mila

metri cubi in 238 serbatoi disponibile per prodotti liquidi e di 400mila tonnellate in magazzini e sili per merci secche, principalmente cereali. Ogni anno, mediamente, nelle aziende del gruppo si operano 560 navi, 1000 treni, 97mila autobotti, 52mila autocarri.

Per comprendere cosa significa la Pir per la famiglia Ottolenghi e per tutto il porto e la città di

Ravenna, proponiamo la lettura della prefazione di Guido Ottolenghi, amministratore delegato del Gruppo Pir, al libro.

"In azienda siamo molto fieri del nostro centenario e abbiamo cominciato a prepararci oltre cinque anni prima. Abbiamo riordinato il ricco archivio aziendale, fatto qualche verifica in archivi esterni, messo in bella forma la storia che ci pareva di ben conoscere, salvo qualche dettaglio. Poi ci siamo accorti che, sì, conoscevamo la storia, ma molti dettagli mancavano, non eravamo sicuri di come si fosse usciti da questa o quella difficoltà, anzi non ricordavamo nemmeno quante difficoltà erano state affrontate in un secolo. Per chiarire i passaggi non spiegati dai documenti aziendali (alcuni dei quali distrutti negli anni Quaranta durante la guerra) abbiamo cercato negli archivi di famiglia, tra tante lettere che sempre mischiavano la vita personale e quella del lavoro, e che ci hanno fatto conoscere meglio i molti protagonisti della nostra piccola storia a cui vorrei ora dischiudervi le porte su tre livelli: quello del senso che ne ricaviamo, quello dell'appartenenza a quello dell'impresa di famiglia.

Il senso ci viene trasmesso dalla narrazione che ci fa conoscere lo svolgersi degli eventi e, come dicevo, le persone. Persone che erano entrate nel pantheon aziendale sono emerse nella loro profonda umanità e nel loro carattere: chi impetuoso, chi riflessivo, chi sconsiderato, chi buono e devoto alla famiglia e all'azienda, chi egoista o edonista. Lentamente, attraverso le loro lettere, le loro reazioni, le loro angosce, prodezze e convinzioni queste persone sono ridiventate autentiche. I momenti difficili sono apparsi più

sono apparsi più chiari e le soluzioni alle volte ingegnose, o fortunate, o disperate che hanno trovato di volta in volta ci hanno fatto capire sia il valore della guida, sia il contributo di chi ha eseguito con lealtà e autonomo ingegno. Abbiamo anche capito meglio il susseguirsi dei fatti, l'impatto che hanno avuto sulla PIR e sulla sua storia circostanze esterne, come l'autarchia, le leggi razziali, la guerra, ma anche il boom economico, le tensioni sociali, o la globalizzazione.

Il mutare dei traffici, l'evoluzione delle infrastrutture, la deindustrializzazione, gli sviluppi normativi hanno avuto effetto sulle opportunità disponibili all'azienda, sui suoi margini, sul suo modo di lavorare. Il racconto che ne è uscito è una vicenda che, attraverso la piccola finestra di un'impresa, mostra come la grande storia e la fatica di ogni giorno si intreccino ben più di quel che pensiamo quando la mattina ci rechiamo al nostro lavoro. Noi viviamo la vita guardando avanti, ma la capiamo solo guardando indietro: nella Bibbia Mosè, in una particolarissima circostanza, chiede di poter vedere Dio, ed Egli risponde «mi vedrai da dietro», perché è solo voltandoci indietro che vediamo le cose dispiegare il loro senso, ovvero ne vediamo la provvidenza, per chi vuole crederci. Il lavoro di queste pagine per me ha avuto questo effetto, mi ha mostrato un percorso che ha un senso: quel che siamo oggi è stato plasmato da tante scelte non solo imprenditoriali, fatte tanto tempo fa.

Quel che leggerete è un sunto di tutto quello che abbiamo raccolto, perché un lavoro così lungo ha prodotto inizialmente un testo troppo dettagliato anche per quel piccolo pubblico che può appassionarsi alla storia di impresa. Ma è un sunto serio, dove nel celebrare i nostri cento anni e fare voto per molti anni futuri, raccontiamo le cose belle, ma anche quando siamo caduti e come ci siamo rialzati. Una cosa spero possa essere riconosciuta come una costante di questa azienda, e cioè l'onestà. Un'onestà forse talvolta pragmatica2 nelletumultuose vicende che ha affrontato, ma che ha operato sempre, guidando le scelte, i successi e le rinunce e dando dunque un senso a chi siamo.

Nel leggere tante carte mi sono poi accorto che mio nonno lasciava ogni tanto un appunto o una lettera in cui diceva ai suoi famigliari cosa fare della PIR se lui fosse venuto a mancare, e in ogni lettera si sentiva che la PIR era parte di lui e lui parte della PIR. Mi ha colpito perché anch'io lascio ogni tanto una simile traccia e prego i miei famigliari di trovare «un po' di me» in azienda, se io non ci sarò più. Poi ho trovato un'analogia lettera di mio padre a mia nonna Ada del 9 maggio 1961 in cui diceva: «Mi raccomando, trova me nella PIR come io ho trovato Papà, fa' che così facciamo anche le bimbe e se possibile, tutti coloro che si occuperanno della PIR. Grazie». E così ho visto con chiarezza quel che sapevo già, e cioè che non solo la storia della mia famiglia si intreccia a quella dell'azienda, ma anche quella di tante altre famiglie (alcune citate altre no). Famiglie che hanno partecipato attraverso antenati e pronipoti alle numerose traversie di questo secolo sulla punta di terra di Porto Corsini di Ravenna, dove siamo nati e cresciuti come impresa. Perciò sono sicuro che questo libro farà sì che tanti di noi che ci lavoriamo «trovino sé nella PIR». Un posto non perfetto, non superiore ad altri, ma dove chi vuole dare qualcosa di sé con lealtà diventa parte di una comunità che dura.

quando vi erano più famigliari in azienda vi sono state più tensioni. In alcune fasi è stata una risorsa condividere il fardello di situazioni difficili con persone care e vicine, e in altre fasi ha funzionato meglio un unico punto di riferimento famigliare.

A ogni passaggio la scelta è caduta su persone che erano state messe alla prova altrove: negli studi, nell'accademia, nell'impegno civico, in altri lavori, cioè persone che prima di ottenere autorità in azienda avevano costruito un po' di autorevolezza in proprio. L'azienda ha sempre cercato collaboratori per bene, cioè seri nel lavoro e nei principi. Il consiglio ha sempre ospitato persone esterne che, benché amiche, sono state capaci di portare una propria visione. Inoltre, in ognuno di questi passaggi la maggioranza dell'azienda è andata gradualmente a chi la guidava bene, assicurando così stabilità nella conduzione ed elevato allineamento di interessi. Per fare ciò sono state necessarie tre cose: I) poco indebitamento, per poter rilevare anche attraverso l'acquisto di azioni proprie quei soci che per tanti validi motivi hanno voluto o dovuto liquidare la loro quota nel tempo; II) un affetto di fondo tra i soci famigliari, per sostenere chi aveva l'onere della guida nei momenti difficili e assecondarlo nei limiti del ragionevole quanto alla crescita della sua partecipazione azionaria; III) uno stile di vita abbastanza sobrio perché tutti coloro che hanno guidato la PIR (forse ad eccezione del primo, Giuseppe), hanno accresciuto la loro quota reinvestendo in azienda gran parte dei dividendi, premi o stipendi ricevuti.

Ma è l'affetto, insieme al senso di famiglia, l'ingrediente più importante che anche in occasioni di (raro) disaccordo ha tenuto fuori consulenti e litiganti di professione e consentito all'azienda di rimanere concentrata sul suo proprio sviluppo. Non è detto che possa essere così a ogni generazione, e la crescita dimensionale potrà rendere queste scelte più complesse a ogni futuro passaggio. Per tutte queste cose il libro si intitola *Il merito dei padri*. È questo l'ingrediente segreto che permea questa storia. I figli non possono appropriarsi del merito dei padri, né rispondono delle loro colpe. Eppure, se le persone riconoscono il bene, e agiscono concretamente per tutelarlo e accrescerlo, allora un circolo virtuoso si attiva per preservare il frutto di questi sforzi collettivi e per consolidarli nel tempo. Viceversa, il male genera male, quel che fa la generazione precedente influisce sulla successiva, il degrado impone anche ai più miti e buoni comportamenti odiosi per sopravvivere, e quando gli incapaci o i malvagi occupano posizioni di responsabilità risalire la china (per la società nel suo complesso, per un'azienda, per una famiglia) non è un affare che si risolve in breve tempo. È una cosa che credo ciascuno osservi: ogni famiglia ha un importante patrimonio, che non è solo fatto da case di vacanza e conti in banca, ma anche da un sistema di valori, di capacità di interagire, di regole e principi per gestire l'alleanza tra coniugi, e tra loro e i figli, finalizzata a realizzare un progetto di vita.

Ogni famiglia, ma anche ogni azienda, per quel che ci riguarda qui, tramanda questo patrimonio alla discendenza, ed è forse il più importante e decisivo lascito che fa. E ogni generazione lo altera un po' adeguandolo alle esigenze dei tempi, e imparando dagli errori del passato. Per quanto auspichiamo l'eguaglianza tra le persone, siamo tutti consci che l'educazione ricevuta, ma soprattutto respirata e praticata a casa e al lavoro, influisce enormemente su chi saremo e su chi viene dopo di noi. Il merito dei padri ci assista!" 

Un video storico e una mostra fotografica per festeggiare i 100 anni de La Petrolifera Italo Rumena (PIR) di Ravenna

Sabato 23 Maggio 2020



La nascita e lo sviluppo de La Petrolifera Italo Rumena raccontati attraverso le parole della famiglia Ottolenghi, da un secolo alla guida della società. Si intitola "Sulla punta della Baiona" il filmato con il quale la PIR, tra i più importanti operatori in Italia e nel Mediterraneo nel settore dello stoccaggio, della movimentazione e della distribuzione di rinfuse liquide e prodotti solidi sia sfusi che confezionati, ripercorre in occasione del proprio centenario una storia, fatta di vicende imprenditoriali e vicende famigliari, che è anche un cammino nella storia del Paese.

Il video è stato realizzato dal regista bolognese Riccardo Marchesini.

A partire dalle origini del Gruppo - la Petrolifera Italo Rumena è stata costituita il 24 maggio del 1920 - Guido Ottolenghi ed Emilio Ottolenghi, rispettivamente attuali Amministratore Delegato e Presidente della società, guidano, con questo filmato (disponibile sul sito www.gruppopir.com e sui canali LinkedIn, YouTube e Vimeo del Gruppo PIR), alla scoperta di un percorso di crescita e sviluppo che è al contempo uno spaccato sul Novecento e sulle grandi tragedie che lo hanno caratterizzato, dalla Seconda guerra mondiale alle leggi razziali per arrivare alla difficile fase della ricostruzione.

In poco più di venti minuti, Guido ed Emilio Ottolenghi narrano le prime fasi di una azienda nata per lanciare uno scambio commerciale tra il petrolio rumeno e i tessuti italiani, quando la Romania era uno dei maggiori esportatori di petrolio, gli anni terribili della guerra e delle leggi razziali, ma anche come l'azienda riuscì a risollevarsi dalle macerie lasciate dal conflitto, ad afferrare le opportunità offerte dalla successiva espansione economica del Paese, a diversificare le attività.

Ne scaturisce un racconto serrato e onesto che non mancherà di emozionare lo spettatore attento. Il video si accompagna alla mostra fotografica "Il Centenario di PIR-1920-2020", che inaugura domenica 24 maggio negli spazi della galleria FaroArte, in piazzale Marinai d'Italia a Marina di Ravenna. Un percorso che ricostruisce cent'anni di attività della PIR attraverso le immagini. L'esposizione, che si compone di 47 fotografie, è articolata in quattro sezioni: Evoluzione del deposito di Porto Corsini, Ritratti, La PIR e Marina di Ravenna, La PIR oltre Porto Corsini e Marina di Ravenna.

Un tragitto fotografico che si snoda tra il primo Dopoguerra e i giorni nostri, soffermandosi anche sui volti delle persone che hanno contribuito alla crescita e all'espansione del Gruppo: dai lavoratori alle varie generazioni della famiglia Ottolenghi. La mostra sarà aperta al pubblico tutti i giorni dalle 16 alle 19, in collaborazione con Capit Ravenna e Pro Loco di Marina di Ravenna. Le visite saranno gestite in base ai vigenti protocolli sanitari.

MERCOLEDÌ 20 MAGGIO 2020 11.16.19

Fase 2: Ravenna, gruppo Pir 'sempre operativo' celebra centenario = (AGI) - Ravenna, 20 mag. - Il Gruppo Pir, primario operatore di mercato in Italia e nel Mediterraneo nel settore dello stoccaggio, movimentazione e distribuzione per conto terzi di rinfuse liquide e prodotti solidi sia sfusi che confezionati, celebra il centenario con un volume di 280 pagine dal titolo "Il merito dei padri. Storia de La Petrolifera Italo Rumena, 1920-2020", pubblicato dalla casa editrice Il Mulino e a breve disponibile nelle librerie, e la realizzazione della mostra fotografica "Il Centenario Pir - 1920-2020" a Marina di Ravenna. L'anniversario cade in un periodo particolarmente difficile che ha visto l'azienda ravennate pienamente operativa anche nel periodo del lockdown. (AGI) Ari (Segue)

MERCOLEDÌ 20 MAGGIO 2020 11.16.

Fase 2: Ravenna, gruppo Pir 'sempre operativo' celebra centenario (2)= (AGI) - Ravenna, 20 mag.- Da inizio anno il volume delle merci movimentate da La Petrolifera Italo Rumena e' in linea con quello dello stesso periodo del 2019. I prodotti che transitano regolarmente per il deposito costiero di Ravenna - alcoli, glicoli, acetati, acidi - sono indispensabili nella nostra vita quotidiana, e molti di essi sono necessari a fronteggiare la crisi innescata dal nuovo coronavirus. Ma l'andamento dei prodotti e' stato molto diverso, se da un lato i prodotti destinati al settore automotive o a quello del mobile hanno subito un brusco calo, dall'altro si osserva un boom nei prodotti destinati alla detergenza e alla disinfezione in ambito sanitario. Nei mesi di marzo e aprile, infatti, rispetto all'analogo periodo del 2019, si rileva una crescita del 100% nella movimentazione di prodotti come l'alcol etilico, passato da 15mila a 30mila tonnellate circa. Una impennata spinta dalla forte crescita della domanda proveniente da famiglie, imprese che operano nel settore sanitario e ospedali. (AGI) Ari

EMERGENZA SANITARIA

Dal petrolio all'alcol etilico, Pir raddoppia stoccaggio e distribuzione

In marzo e aprile il gruppo ravennate ha aumentato del 100% la movimentazione e la distribuzione della materia prima per detersivi e disinfettanti, passata da 15mila a 30mila tonnellate

di R.E.I.



🕒 2' di lettura

Dal petrolio importato dalla Romania, quando il Paese dell'Est Europa era ancora un grande giacimento, ai prodotti alimentari (tra questi il rum destinato alla Bacardi) e a quelli, come l'alcol etilico, indispensabili per la detersione e la disinfezione in ambito sanitario. Proprio questi ultimi hanno fatto di Petrolifera Italo Rumena, storica azienda ravennate che proprio quest'anno compie cento anni di vita, un punto di riferimento in Italia e nel Sud Europa per l'approvvigionamento dei prodotti necessari a fronteggiare l'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia del nuovo coronavirus.

Nei soli mesi di marzo e aprile il gruppo PIR ha aumentato del 100% la movimentazione e la distribuzione di alcol etilico, passato da 15mila a 30mila tonnellate, senza mai interrompere l'attività nella fase del lockdown. PIR, fondata nel 1920, è da sempre guidata dalla stessa famiglia, quella degli Ottolenghi, da Cesare (fondatore) alla quarta generazione, oggi rappresentata da Guido Ottolenghi. Una ricorrenza che l'azienda - diventata nel tempo una protagonista di primo piano in Italia e nel Sud Europa nel settore dello stoccaggio, movimentazione e distribuzione di rinfuse liquide e prodotti solidi sia sfusi che confezionati - festeggia con un libro sulla sua storia, pubblicato dalla casa editrice di Bologna Il Mulino, e con una mostra fotografica a Marina di Ravenna.



PIR (270 dipendenti) oggi è presente con i propri insediamenti in tre Paesi (oltre all'Italia, l'Albania e la Tunisia), opera in quattro porti commerciali, tra Ravenna, Genova, Valona e Zarzis, con sei terminal: quello di Genova, destinato ai prodotti petroliferi, serve l'industria del Nord del Paese. Con una capacità di movimentazione di prodotti liquidi pari a 840mila metri cubi all'anno e di merci secche, principalmente cereali, di 400mila tonnellate, ha diversificato negli anni le attività, espandendosi alla logistica integrata e all'immobiliare. Il libro con il quale festeggia il centenario si compone di 280 pagine e si intitola "Il merito dei Padri". Ripercorre un secolo di storia del Paese, dal primo dopoguerra ai giorni nostri, raccontando una saga imprenditoriale e familiare fatta di momenti bui e tragici - la persecuzione degli ebrei (gli Ottolenghi sono di origine ebraica), la difficile fase della ricostruzione (l'azienda, durante la seconda guerra mondiale era stata rasa al suolo) - e di nuove stagioni di sviluppo, dal boom economico degli anni Sessanta alla crescita in anni recenti spinta dalle innovazioni tecnologiche. La mostra, dal 24 maggio al 14 giugno, attraverso 47 fotografie si sofferma anche sulla storia dell'economia ravennate, legata a filo doppio al suo porto commerciale, sulle grandi trasformazioni dovute all'evoluzione delle infrastrutture, dell'automazione, della globalizzazione e della digitalizzazione. Divisa in quattro sezioni, racconta anche le storie di vita dei lavoratori che nel corso del tempo si sono succeduti alle dipendenze del gruppo.

Riproduzione riservata ©

I cento anni del Gruppo Pir

Il Covid ha modificato le attività. Durante il lockdown meno prodotti petroliferi ma più disinfettanti



Il deposito costiero di Ravenna del Gruppo Pir “è stato pienamente operativo” anche nella fase di lockdown. Da inizio anno il volume delle merci movimentate dalla Petrolifera Italo Rumena infatti “è in linea con quello dello stesso periodo del 2019”.

Tuttavia il Coronavirus ha portato alcuni cambiamenti nelle attività dell’impianto. I prodotti destinati al settore automotive hanno subito un brusco calo mentre detersivi e disinfettanti utilizzati in ambito sanitario sono aumentati. “Nei mesi di marzo e aprile, infatti, rispetto all’analogo periodo del 2019, si rileva una crescita del 100% nella movimentazione di prodotti come l’alcol etilico, passato da 15.000 a 30.000 ton circa”, spiega una nota.

Il 2020 è l’anno in cui il gruppo attivo nella logistica portuale festeggia i cento anni di attività. In occasione di questa ricorrenza l’azienda organizza una mostra fotografica, dal 24 maggio al 14 giugno, negli spazi della Galleria FaroArte, a Marina di Ravenna. Sempre in occasione del centenario è stato pubblicato un libro edito dalla casa editrice “Il Mulino” che ripercorre la storia dell’azienda.

La Petrolifera Italo Rumena festeggia i 100 anni

A Ravenna dove venne fondata nel 1920 da Cesare Ottolenghi



A Ravenna, domenica prossima 24 maggio, verranno festeggiati i 100 anni della società La Petrolifera Italo Rumena (PIR) fondata nel 1920, subito dopo la prima guerra mondiale, da **Cesare Ottolenghi** con alcuni soci rumeni che poi abbandonarono l'impresa. Una storia centenaria che lega vicende imprenditoriali e vicende famigliari, sullo sfondo delle grandi tragedie del Novecento e dei progressi del terzo millennio. Nata per lanciare uno scambio commerciale tra il petrolio rumeno e i tessuti italiani, l'azienda, informa un comunicato, si è poi confermata una delle più solide realtà industriali nel settore dello stoccaggio, movimentazione e distribuzione di rinfuse liquide e prodotti solidi sia sfusi che confezionati. Un pezzo di storia dell'economia ravennate, dove è insediata fin dalle origini, in località Porto Corsini, e dell'economia italiana. Ma anche un esempio di capitalismo familiare, fatto di spirito imprenditoriale, di coraggio e di lungimiranza nell'affrontare fasi difficili e dolorose – il fascismo, la seconda guerra mondiale, la persecuzione degli ebrei – senza mai gettare la spugna, cogliendo le opportunità date prima dalla ricostruzione e poi dalle diversificazioni offerte dai tempi nuovi: dal petrolio al deposito chimico, per arrivare alla logistica integrata e al biodiesel, all'immobiliare e, infine, all'internazionalizzazione - con gli insediamenti in Albania e in Tunisia - e al gas naturale liquefatto. Sempre facendo capo alla stessa famiglia, oggi giunta alla quarta generazione rappresentata da **Guido Ottolenghi**. Con 270 dipendenti.

Oggi le aziende del **Gruppo PIR**, tutte attive nell'ambito della logistica portuale, operano con successo in varie aree del Mediterraneo. Del gruppo fanno parte i terminal PIR, Petra e Docks Cereali (con altri soci) a Ravenna, il terminal Superba a Genova, il terminal PIA (La Petrolifera Italo Albanese) a Valona in Albania e il terminal SSTC (con altri soci) a Zarzis in Tunisia. Tutti insieme movimentano più di 5 milioni di tonnellate di merci l'anno.

Per la ricorrenza sarà disponibile a breve nelle librerie **un volume di 280 pagine** dal titolo *“Il merito dei padri. Storia de La Petrolifera Italo Rumena, 1920-2020”*, autori Tito Menzani, Emilio e Guido Ottolenghi, pubblicato dalla casa editrice Il Mulino, in cui si ricostruiscono le vicende dell'azienda dalla nascita ai giorni nostri. Mentre a Marina di Ravenna verrà inaugurata **una mostra fotografica** *“Il Centenario PIR – 1920-2020”*. Che resterà aperta dal 24 maggio al 14 giugno negli spazi della Galleria FaroArte.

MOVIMENTAZIONE MERCI

Gruppo Pir, balzo dei volumi del 100%

Il gruppo Pir ha registrato a marzo e aprile una crescita del 100% nella movimentazione di prodotti come l'alcol etilico, passato da 15mila a 30mila tonnellate circa, rispetto all'analogo periodo del 2019. Si tratta di «una impennata spinta dalla forte crescita della domanda proveniente da famiglie, imprese che operano nel settore sanitario e negli ospedali». Lo si legge in una nota del gruppo Pir (La Petrolifera Italo Rumena), che opera in Italia e nel Mediterraneo nel settore dello stoccaggio, movimentazione e distribuzione per conto terzi di rinfuse liquide e prodotti solidi sia sfusi che confezionati. Il gruppo festeggia quest'anno il suo centenario.

MERCOLEDÌ 20 maggio 2020

il Resto del Carlino

www.ilrestodelcarlino.it/ravenna

Ravenna

cronaca.ravenna@ilcarlino.net

Redazione: via Salara 40, 48121 Ravenna - Tel. 0544 249611 - Fax 0544 39019
Pubblicità: Speed - Ravenna - L.B. Alberti, 60 - Tel. 0544 278065/ Fax 0544 270457

spe.ravenna@speweb.it



SVA SERVICE
DAL 1953
www.sva-group.it
Via Trieste, 227 - Ravenna - Tel. 0544 289311

La svolta

I reparti Covid si sono svuotati: da 130 a 3 pazienti

Servadei a pagina 11



Il bollettino

Ieri appena tre contagi e zero decessi

Servizio a pagina 10



SVA Plus
Ravenna - Forlì - Faenza
www.svaplus.it | 0544.591054

San Vitale, la gestione nel mirino

Scaduta da cinque anni la convenzione del parcheggio di Largo Giustiniano dopo lo stop al subaffitto

Servizi a pagina 3

SOS TURISMO

Per ora riaprirà solo un albergo su quattro «Non conviene»

Servizio a pagina 7

La didattica sospesa

A distanza o in aula? Il nodo lezioni per il Campus

Bezzi alle pagine 12-13



AREE PEDONALIZZATE PER FAVORIRE I LOCALI CON TAVOLI IN STRADA

LA RIVOLUZIONE È SERVITA

Tazzari alle pagine 4-5




INFANZIA

Asili e nidi restano chiusi, il Comune lancia i centri estivi

Servizi alle pagine 8-9

Parla la vittima

«Ho denunciato quel centro una cinquantina di volte»

Colombari a pagina 15

Un pezzo di storia

Libro e mostra per i cent'anni della Pir

A Marina da domenica un'esposizione sull'azienda Petrolifera Italo Rumena

Servizio a pagina 14

Cervia

Sposalizio, l'anello resterà in fondo al mare

Domenica non ci sarà la lotta in acqua fra i pescatori, ma un lancio simbolico

Bedeschi a pagina 27

SPAZIO+
IL CARTONE CHE CONTIENE I COSTI
schiaasi.it

Ravenna

Un'azienda leader

Un libro e una mostra per i cent'anni della Pir

L'emergenza sanitaria per il Coronavirus impedisce iniziative pubbliche. Ma a Marina 47 foto racconteranno la storia della Petrolifera Italo Rumena

Domenica prossima la Petrolifera Italo Rumena, PIR, della famiglia Ottolenghi, festeggia cento anni. L'emergenza coronavirus impedisce iniziative pubbliche, ma il gruppo presieduto da Guido Ottolenghi si è affidato a due filmati e a un libro per ripercorrere una storia imprenditoriale che si intreccia con le vicende del Paese, le persecuzioni naziste, la rinascita del Paese al termine della seconda guerra mondiale.

Il Gruppo PIR è oggi un leader di mercato in Italia e nel Mediterraneo nel settore dello stoccaggio, movimentazione e distribuzione per conto terzi di rinfuse liquide e prodotti solidi sia sfusi che confezionati. Con "Il merito dei padri. Storia della Petrolifera Italo Rumena, 1920-2020", pubblicato dalla casa editrice Il

Mulino, gli autori, Tito Menzani, Emilio e Guido Ottolenghi, ricostruiscono le vicende dell'azienda dalla nascita ai giorni nostri, senza tralasciare gli anni bui del fascismo e delle persecuzioni razziali, quando la famiglia Ottolenghi, di religione ebraica, fu costretta a nascondersi tra la fine del 1943 e l'aprile del 1944, a Cotignola, protetta dall'intero paese insieme ad altre famiglie ebreiche e dal commissario prefettizio: un caso unico in Italia. Il libro, con la prefazione di Riccardo Franco Levi, è il frutto di una ricerca storica durata sei anni e intreccia tante storie. Ma intravediamo anche gli anni pieni di speranza della ricostruzione.

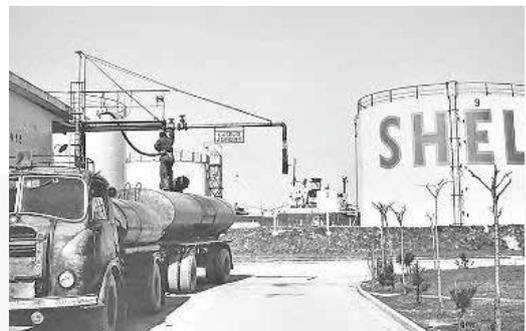
La mostra fotografica 'Il Centenario PIR - 1920-2020', si terrà dal 24 maggio al 14 giugno negli spazi della Galleria FaroArte,

nel piazzale Marinai d'Italia a Marina di Ravenna. Un secolo di vita raccontato attraverso 47 fotografie articolate in quattro sezioni: 'Evoluzione del deposito di Porto Corsini', 'Ritratti', 'La PIR e Marina di Ravenna', 'La PIR oltre Porto Corsini e Marina di Ravenna'.

L'anniversario cade in un periodo particolarmente difficile che ha visto l'azienda ravennate pienamente operativa anche nel periodo del lockdown. Nei mesi di marzo e aprile, infatti, rispetto all'analogo periodo del 2019, si rileva una crescita del 100% nella movimentazione di prodotti come l'alcol etilico, passato da 15mila a 30mila tonnellate circa. Una impennata spinta dalla forte crescita della domanda proveniente da famiglie e imprese che operano nel settore sanitario e negli ospedali.



Sopra e sotto un paio delle immagini storiche che faranno parte dell'esposizione in programma da domenica al 14 giugno nella galleria FaroArte di Marina, nel piazzale Marinai d'Italia. A destra l'imprenditore Guido Ottolenghi



Ravenna

IL GRUPPO COMPIE 100 ANNI

Il primo secolo di Pir celebrato con un libro e una mostra fotografica

L'azienda non si è fermata nemmeno col lockdown
Al porto movimentate 30mila tonnellate di alcol

RAVENNA

Si chiama "Il merito dei padri. Storia de La Petroliera Italo Rumena, 1920-2020", ed è il volume di 280 pagine edito da Il Mulino, con il quale il Gruppo Pir celebra i 100 anni. Il grande player italiano nel settore dello stoccaggio, movimentazione e distribuzione per conto terzi di rinfuse liquide e prodotti solidi sia sfusi che confezionati, realizzerà anche una mostra fotografica a Marina di Ravenna.

L'anniversario cade in un periodo particolarmente difficile che ha visto l'azienda ravennate pienamente operativa anche nel periodo del lockdown. I prodotti che transitano regolarmente per il deposito costiero di Ravenna - alcoli, glicoli, acetati, acidi - sono indispensabili nella nostra vita quotidiana, e molti di essi sono necessari a fronteggiare la crisi innescata dal nuovo coronavirus.

Boom di prodotti detergenti

Da inizio anno il volume delle merci movimentate da La Petroliera Italo Rumena è in linea con quello dello stesso periodo del 2019. Ma l'andamento dei prodotti è stato molto diverso, se da un lato i prodotti destinati al settore automotive o a quello del mobile hanno subito un brusco calo, dall'altro si osserva un boom nei prodotti destinati alla detergenza e alla disinfezione in ambito sanitario. Nei mesi di marzo e aprile, infatti, rispetto all'analogo perio-



Un'immagine dal video celebrativo per i 100 anni

do del 2019, si rileva una crescita del 100% nella movimentazione di prodotti come l'alcol etilico, passato da 15mila a 30mila tonnellate circa. Una impennata spinta dalla forte crescita della domanda proveniente da famiglie, imprese che operano nel settore sanitario e ospedali.

Lastoria

Una storia industriale centenaria che lega vicende imprenditoriali e vicende familiari, sullo sfondo delle grandi tragedie del Novecento e dei progressi del terzo millennio, quella narrata nel volume del centenario. Nata nel 1920, per lanciare uno scambio commerciale tra il petrolio rumeno e i tessuti italiani, l'azienda La Petroliera Italo Rumena rappresenta un pezzo di storia dell'economia ravennate, dove è insediata fin dalle origini, in località Porto Corsini, e dell'economia italiana. Da cent'anni la Pir è guidata dalla famiglia Ottolenghi.

Per ripercorrere anche la storia dell'Italia e dell'Europa attraverso una saga industriale e familiare che inizia due anni dopo la fine della Grande Guerra. Con "Il merito dei padri" ha raccolto i contributi di Tito Menzani, Emilio e Guido Ottolenghi. Gli autori ricostruiscono le vicende dell'azienda dalla nascita ai giorni nostri, senza tralasciare gli anni bui del fascismo e delle persecuzioni razziali, quando la famiglia Ottolenghi, di religione ebraica, fu costretta a nascondersi tra la fine del 1943 e l'aprile del 1944, a Cotignola.

Il libro, con la prefazione di Riccardo Franco Levi, è il frutto di una ricerca storica durata sei anni e intreccia tante storie. Controluce, seguendo il cammino dei capostipiti e dei suoi figli e nipoti, possiamo conoscere la storia di Ravenna e del suo importante porto commerciale, la storia economica del-

l'Italia, quella dei settori petrolifero, logistico, chimico e bancario, le vicende e le tragedie della seconda guerra mondiale. Ma intravediamo anche gli anni pieni di speranza della ricostruzione e del boom economico, degli ampliamenti del Gruppo e delle crisi petrolifere. Filo conduttore dell'azienda, l'idea di attenzione alle persone, all'istruzione e alla cultura, che ha portato a sostenere l'asilo di Marina di Ravenna fin dagli anni Trenta, a favorirvi l'apertura della prima farmacia e il collegamento con l'acquedotto, a far realizzare la via Baiona a proprie spese nel 1950 circa, ad aiutare con continuità tanti progetti, anche negli altri territori in cui opera.

IL GRUPPO IN CIFRE

3
Paesi in cui è presente con propri terminali (Italia, Albania, Tunisia)

6
terminali

270
dipendenti

4
Porti in cui opera: Ravenna, Genova, Valona, Zarzis

840MILA
metri cubi di capacità per prodotti liquidi in 238 serbatoi

400MILA
tonnellate di capacità in magazzini e silli per merci secche, principalmente cereali
In un anno in media nelle aziende del Gruppo operano: 560 navi, 1000 treni, 97mila autobotti, 52mila autocarri

L'esposizione a Marina di Ravenna

Il rapporto con il territorio, gli anni della Seconda guerra mondiale, il boom economico, le innovazioni. Dal 24 maggio al 14 giugno un'esposizione fotografica racconta l'azienda dalla fondazione ai giorni nostri. Dai luoghi nei quali tutto è cominciato - Porto Corsini - ai ritratti dei tanti lavoratori, spesso famiglie intere, che hanno contribuito alla crescita de La Petroliera Italo Rumena. Con la mostra fotografica "Il Centenario PIR - 1920-2020", negli spazi della Galleria FaroArte, nel piazzale Marinal d'Italia a Marina di Ravenna, La Pir racconta un secolo attraverso 47 fotografie. La mostra è aperta tutti i giorni dalle 16 alle 19, in collaborazione con Capit Ravenna e Pro Loco di Marina di Ravenna.

Gruppo Pir celebra il centenario e incrementa le rinfuse liquide essenziali in tempo di Covid



Il Gruppo PIR, primario operatore di mercato in Italia e nel Mediterraneo nel settore dello stoccaggio, movimentazione e distribuzione per conto terzi di rinfuse liquide e prodotti solidi sia sfusi che confezionati, festeggia quest'anno il proprio centenario. L'anniversario viene celebrato con un volume di 280 pagine dal titolo "Il merito dei padri. Storia de La Petrolifera Italo Rumena, 1920-2020" pubblicato dalla casa editrice Il Mulino e la realizzazione della mostra fotografica "Il Centenario PIR – 1920-2020" a Marina di Ravenna.

"Il centenario, però, cade in un periodo particolarmente difficile che ha visto l'azienda ravennate pienamente operativa anche nel periodo del lockdown" si legge in una nota del gruppo guidato da Guido Ottolenghi. "I prodotti che transitano regolarmente per il deposito costiero di Ravenna (alcoli, glicoli, acetati, acidi) sono indispensabili nella nostra vita quotidiana e, molti di essi, sono necessari a fronteggiare la crisi innescata dal nuovo coronavirus".

Da inizio anno il volume delle merci movimentate da La Petrolifera Italo Rumena è in linea con quello dello stesso periodo del 2019 ma l'andamento dei prodotti è stato molto diverso: "Se da un lato i prodotti destinati al settore automotive o a quello del mobile hanno subito un brusco calo, dall'altro si osserva un boom nei prodotti destinati alla detergenza e alla disinfezione in ambito sanitario" spiegano da Pir. "Nei mesi di marzo e aprile, infatti, rispetto all'analogo periodo del 2019, si rileva una crescita del 100% nella movimentazione di prodotti come l'alcol etilico, passato da 15mila a 30mila tonnellate circa. Un'impennata spinta dalla forte crescita della domanda proveniente da famiglie, imprese che operano nel settore sanitario e ospedali".

Oggi il Gruppo PIR gestisce 6 terminal portuali a Ravenna e Genova in Italia, Valona in Albania e Zarzis in Tunisia, occupa 270 dipendenti, garantisce 840 mila metri cubi di capacità per prodotti liquidi in 238 serbatoi e 400 mila tonnellate di capacità in magazzini e sili per merci secche (principalmente cereali). Mediamente ogni anno le aziende del gruppo operano 560 navi, 1.000 treni, 97 mila autobotti e 52 mila autocarri.

DAL PETROLIO ALL'ALCOL ETILICO, PIR RADDOPPIA STOCCAGGIO E DISTRIBUZIONE

emergenza sanitaria

In marzo e aprile il gruppo ravennate ha aumentato del 100% la movimentazione e la distribuzione della materia prima per detersivi e disinfettanti, passata da 15mila a 30mila tonnellate

di R.E.I.

Dal petrolio importato dalla Romania, quando il Paese dell'Est Europa era ancora un grande giacimento, ai prodotti alimentari (tra questi il rum destinato alla Bacardi) e a quelli, come l'alcol etilico, indispensabili per la detersione e la disinfezione in ambito sanitario. Proprio questi ultimi hanno fatto di Petrolifera Italo Rumena, storica azienda ravennate che proprio quest'anno compie cento anni di vita, un punto di riferimento in Italia e nel Sud Europa per l'approvvigionamento dei prodotti necessari a fronteggiare l'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia del nuovo coronavirus.

Nei soli mesi di marzo e aprile il gruppo PIR ha aumentato del 100% la movimentazione e la distribuzione di alcol etilico, passato da 15mila a 30mila tonnellate, senza mai interrompere l'attività nella fase del lockdown. PIR, fondata nel 1920, è da sempre guidata dalla stessa famiglia, quella degli Ottolenghi, da Cesare (fondatore) alla quarta generazione, oggi rappresentata da Guido Ottolenghi. Una ricorrenza che l'azienda – diventata nel tempo una protagonista di primo piano in Italia e nel Sud Europa nel settore dello stoccaggio, movimentazione e distribuzione di rinfuse liquide e prodotti solidi sia sfusi che confezionati – festeggia con un libro sulla sua storia, pubblicato dalla casa editrice di Bologna Il Mulino, e con una mostra fotografica a Marina di Ravenna.

PIR (270 dipendenti) oggi è presente con i propri insediamenti in tre Paesi (oltre all'Italia, l'Albania e la Tunisia), opera in quattro porti commerciali, tra Ravenna, Genova, Valona e Zarzis, con sei terminal: quello di Genova, destinato ai prodotti petroliferi, serve l'industria del Nord del Paese. Con una capacità di movimentazione di prodotti liquidi pari a 840mila metri cubi all'anno e di merci secche, principalmente cereali, di 400mila tonnellate, ha diversificato negli anni le attività, espandendosi alla logistica integrata e all'immobiliare. Il libro con il quale festeggia il centenario si compone di 280 pagine e si intitola "Il merito dei Padri". Ripercorre un secolo di storia del Paese, dal primo dopoguerra ai giorni nostri, raccontando una saga imprenditoriale e familiare fatta di momenti bui e tragici – la persecuzione degli ebrei (gli Ottolenghi sono di origine ebraica), la difficile fase della ricostruzione (l'azienda, durante la seconda guerra mondiale era stata rasa al suolo) – e di nuove stagioni di sviluppo, dal boom economico degli anni Sessanta alla crescita in

anni recenti spinta dalle innovazioni tecnologiche. La mostra, dal 24 maggio al 14 giugno, attraverso 47 fotografie si sofferma anche sulla storia dell'economia ravennate, legata a filo doppio al suo porto commerciale, sulle grandi trasformazioni dovute all'evoluzione delle infrastrutture, dell'automazione, della globalizzazione e della digitalizzazione. Divisa in quattro sezioni, racconta anche le storie di vita dei lavoratori che nel corso del tempo si sono succeduti alle dipendenze del gruppo.

Libri » Università e professioni » Economia Diritto e Lavoro » Economia



Il merito dei padri. Storia de La Petrolifera Italo Rumena 1920-2020

by Tito Menzani - Emilio Ottolenghi - Guido Ottolenghi
pubblicato da Il Mulino★★★★☆ 5 dal un votoPrezzo online:
28,00 €**Disponibile.**
56 punti carta PAYBACK

Formati disponibili

Rilegato	Gift Card
28,00 €	28,00 €



Prodotto acquistabile con Carta del Docente e 18App

Aggiungi al carrello

Consegna gratis

Aggiungi ai preferiti

Condividi



Fondata il 24 maggio del 1920, La Petrolifera Italo Rumena (PIR - gruppo di logistica portuale attivo in Italia e all'estero) nacque nel complesso contesto del primo dopoguerra, quando grazie all'inizio della motorizzazione e alla diffusione dei nuovi impianti di riscaldamento si cominciarono a intravedere per il settore petrolifero interessanti opportunità di espansione. Da allora è trascorso esattamente un secolo, durante il quale le vicende di questa impresa, che gestisce lo stoccaggio e la movimentazione di prodotti petroliferi, chimici e petrolchimici, biocombustibili e non solo, si sono intrecciate strettamente alle vicende del nostro paese. Il libro, scritto da due protagonisti degli ultimi decenni di storia della PIR in collaborazione con uno storico dell'economia, ripercorre le molte tappe di un percorso non sempre facile, talvolta disseminato di ostacoli: dalle leggi razziali del 1938, alle distruzioni causate dalla guerra e le difficoltà della ricostruzione, fino al rilancio degli anni Sessanta e all'avvio di nuove attività in paesi quali l'Albania e la Tunisia. Dal racconto emerge, costante, la passione imprenditoriale della famiglia Ottolenghi, da sempre in prima linea in una gestione aziendale attenta allo sviluppo economico ma anche improntata a saldi principi etici e attenta alla valorizzazione del lavoro.

GRUPPO PIR: IN MAR-APR +100% MOVIMENTAZIONE PRODOTTI LEGATI A EMERGENZA COVID
AGENZIA RADIOCOR
SEZIONE ECONOMIA

GRUPPO PIR: IN MAR-APR +100% MOVIMENTAZIONE PRODOTTI LEGATI A EMERGENZA COVID
"Impennata beni destinati a disinfezione ambito sanitario" (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 19 mag - Il gruppo Pir ha registrato a marzo e aprile una crescita del 100% nella movimentazione di prodotti come l'alcol etilico, passato da 15mila a 30mila tonnellate circa, rispetto all'analogo periodo del 2019. Si tratta di 'una impennata spinta dalla forte crescita della domanda proveniente da famiglie, imprese che operano nel settore sanitario e negli ospedali'. Lo si legge in una nota del gruppo

Pir (La Petrolifera Italo Rumena), che opera in Italia e nel Mediterraneo nel settore dello stoccaggio, movimentazione e distribuzione per conto terzi di rinfuse liquide e prodotti solidi sia sfusi che confezionati. Il gruppo festeggia quest'anno il suo centenario che 'cade in un periodo particolarmente difficile che ha visto l'azienda ravennate pienamente operativa anche nel periodo del lockdown'. Molti dei prodotti che transitano regolarmente per il deposito costiero di Ravenna - alcoli, glicoli, acetati, acidi - sono 'necessari a fronteggiare la crisi innescata dal nuovo coronavirus'. Da inizio anno, il volume delle merci movimentate e' in linea con quello dello stesso periodo del 2019 ma l'andamento e' stato molto diverso: 'Da un lato i prodotti destinati al settore automotive o a quello del mobile hanno subito un brusco calo, dall'altro si osserva un boom nei prodotti destinati alla detergenza e alla disinfezione in ambito sanitario'. Enr-Com-

Trasporti, Logistica

Ravenna
19 Maggio 2020

Il Gruppo Pir celebra il centenario

Depositi costieri, presenza in quattro porti con sei terminal



19 Maggio 2020 - Ravenna - Il Gruppo PIR celebra il centenario il 24 maggio 2020 con un volume di 280 pagine dal titolo “Il merito dei padri. Storia de La Petrolifera Italo Rumena, 1920-2020”, pubblicato dalla casa editrice Il Mulino e a breve disponibile nelle librerie, e la realizzazione della mostra fotografica “Il Centenario PIR – 1920-2020” a Marina di Ravenna. Il gruppo, creato dalla famiglia Ottolenghi, è presente in tre Paesi (Italia, Albania, Tunisia) con 6 terminal e 270 dipendenti. Quattro i porti dove opera: Ravenna, Genova, Valona in Albania e Zarzis in Tunisia. Gli impianti hanno una capacità di 7840 mila metri cubi per prodotti liquidi in 238 serbatoi, 400 mila tonnellate di capacità in magazzini e sili per merci secche, principalmente cereali.

In un anno mediamente nelle aziende del Gruppo PIR si operano: 560 navi, 1000 treni, 97 mila autobotti e 52 mila autocarri.

L'anniversario cade in un periodo particolarmente difficile che ha visto l'azienda ravennate pienamente operativa anche nel periodo del lockdown. I prodotti che transitano regolarmente per il deposito costiero di Ravenna - alcoli, glicoli, acetati, acidi - sono indispensabili nella nostra vita quotidiana, e molti di essi sono necessari a fronteggiare la crisi innescata dal nuovo coronavirus.

Da inizio anno il volume delle merci movimentate da La Petrolifera Italo Rumena è in linea con quello dello stesso periodo del 2019. Ma l'andamento dei prodotti è stato molto diverso, se da un lato i prodotti destinati al settore automotive o a quello del mobile hanno subito un brusco calo, dall'altro si osserva un boom nei prodotti destinati alla detergenza e alla disinfezione in ambito sanitario. Nei mesi di marzo e aprile, infatti, rispetto all'analogo periodo del 2019, si rileva una crescita del 100% nella movimentazione di prodotti come l'alcol etilico, passato da 15mila a 30mila tonnellate circa. Una impennata spinta dalla forte crescita della domanda proveniente da famiglie, imprese che operano nel settore sanitario e ospedali.

[Video Sulla punta della Baiona](#)

[Video 100](#)



[Il libro dei 100 anni](#)

[La mostra fotografica](#)

Trasporti, Logistica

Ravenna
20 Maggio 2020

Porto e famiglia Ottolenghi, la storia si intreccia

La racconta il volume "Il merito dei padri" edito da Il Mulino



20 Maggio 2020 - Ravenna - Una storia industriale centenaria che lega vicende imprenditoriali e vicende famigliari, sullo sfondo delle grandi tragedie del Novecento e dei progressi del terzo millennio. Nata nel 1920, per lanciare uno scambio commerciale tra il petrolio rumeno e i tessuti italiani, l'azienda La Petrolifera Italo Rumena compie quest'anno cento anni di vita, confermandosi una delle più solide realtà industriali nel settore dello stoccaggio, movimentazione e distribuzione di rinfuse liquide e prodotti solidi sia sfusi che confezionati.

Un pezzo di storia dell'economia ravennate, dove è insediata fin dalle origini, in località Porto Corsini, e dell'economia italiana. Ma anche un esempio di capitalismo familiare illuminato, fatto di spirito imprenditoriale, di coraggio e di lungimiranza nell'affrontare fasi difficili e dolorose – il fascismo, la seconda guerra mondiale, la persecuzione degli ebrei – senza mai gettare la spugna, cogliendo le opportunità date prima dalla ricostruzione e poi dalle diversificazioni offerte dai tempi nuovi: dal petrolio al deposito chimico, per arrivare alla logistica integrata e al biodiesel, all'immobiliare e, infine, all'internazionalizzazione – con gli insediamenti in Albania e in Tunisia – e al gas naturale liquefatto.

Il Gruppo PIR oggi

Da cent'anni la PIR è guidata dalla famiglia Ottolenghi. Partendo da Cesare, coinvolto fin dall'avvio de La Petrolifera Italo Rumena subito dopo la Grande Guerra insieme ad alcuni soci rumeni – che poi abbandonarono la società –, alla quarta generazione della famiglia, rappresentata da Guido Ottolenghi.

Oggi le aziende del Gruppo PIR, tutte attive nell'ambito della logistica portuale, operano con successo in varie aree del Mediterraneo. Del Gruppo fanno parte i terminal PIR, Petra e Docks Cereali (con altri soci) a Ravenna, il terminal Superba a Genova, il terminal PIA (La Petrolifera Italo Albanese) a Valona in Albania e il terminal SSTC (con altri soci) a Zarzis in Tunisia. Tutti insieme movimentano più di 5 milioni di tonnellate di merci l'anno.

La PIR ha investito anche in altri campi quali il progetto che ha portato al magnifico recupero e restauro della storica Villa Pliniana del 1573, uno degli edifici residenziali più suggestivi e amati del lago di Como.

Con 840.000 metri cubi di capacità per liquidi e 270 dipendenti, oggi il Gruppo PIR continua a pianificare nuovi progetti di espansione nella logistica e nella distribuzione in tutta l'area del

Mediterraneo come la costruzione del primo deposito costiero in Italia di Gas Naturale Liquefatto nel porto di Ravenna.

Il libro “Il Merito dei padri”

280 pagine da leggere tutte d'un fiato. Per ripercorrere anche la storia dell'Italia e dell'Europa attraverso una saga industriale e famigliare che inizia due anni dopo la fine della Grande Guerra. Con “Il merito dei padri. Storia della Petrolifera Italo Rumena, 1920-2020”, pubblicato dalla casa editrice Il Mulino, il Gruppo PIR festeggia il suo primo centenario.

Gli autori, Tito Menzani, Emilio e Guido Ottolenghi, ricostruiscono le vicende dell'azienda dalla nascita ai giorni nostri, senza tralasciare gli anni bui del fascismo e delle persecuzioni razziali, quando la famiglia Ottolenghi, di religione ebraica, fu costretta a nascondersi tra la fine del 1943 e l'aprile del 1944, a Cotignola, nel Ravennate, protetta dall'intero paese insieme ad altre famiglie ebreo e dal commissario prefettizio: un caso unico in Italia.

Il libro, con la prefazione di Ricardo Franco Levi, è il frutto di una ricerca storica durata sei anni e intreccia tante storie. Controluce, seguendo il cammino del capostipite e dei suoi figli e nipoti, possiamo conoscere la storia di Ravenna e del suo importante porto commerciale, la storia economica dell'Italia, quella dei settori petrolifero, logistico, chimico e bancario, le vicende e le tragedie della seconda guerra mondiale. Ma intravediamo anche gli anni pieni di speranza della ricostruzione e del boom economico, degli ampliamenti del Gruppo e delle crisi petrolifere. Fino ad arrivare alle più recenti e ultime tappe di un programma di espansione che il Gruppo ha sempre pensato e realizzato con lungimiranza. Fino a incrociare l'altra faccia de La Petrolifera Italo Rumena, quella del legame col territorio, con la consapevolezza che le aziende partecipano a creare una comunità e quando possono se ne devono sentire parte stabile.

Questa idea di attenzione alle persone, all'istruzione e alla cultura, che nella famiglia Ottolenghi, generazione dopo generazione, non è mai venuta meno, ha portato a sostenere l'asilo di Marina di Ravenna fin dagli anni Trenta, a favorirvi l'apertura della prima farmacia e il collegamento con l'acquedotto, a far realizzare la via Baiona a proprie spese nel 1950 circa, ad aiutare con continuità tanti progetti, anche negli altri territori in cui opera. 

© copyright Porto Ravenna News

20-05-19



Compie cento anni La Petrolifera Italo Rumena (PIR)

Una storia industriale centenaria che lega vicende imprenditoriali e vicende famigliari, sullo sfondo delle grandi tragedie del Novecento e dei progressi del terzo millennio. Nata nel 1920, per lanciare uno scambio commerciale tra il petrolio rumeno e i tessuti italiani, l'azienda La Petrolifera Italo Rumena compie quest'anno cento anni di vita, confermandosi una delle più solide realtà industriali nel settore dello stoccaggio, movimentazione e distribuzione di rinfuse liquide e prodotti solidi sia sfusi che confezionati.

Un pezzo di storia dell'economia ravennate, dove è insediata fin dalle origini, in località Porto Corsini, e dell'economia italiana. Ma anche un esempio di capitalismo famigliare illuminato, fatto di spirito imprenditoriale, di coraggio e di lungimiranza nell'affrontare fasi difficili e dolorose – il fascismo, la seconda guerra mondiale, la persecuzione degli ebrei – senza mai gettare la spugna, cogliendo le opportunità date prima dalla ricostruzione e poi dalle diversificazioni offerte dai tempi nuovi: dal petrolio al deposito chimico, per arrivare alla logistica integrata e al biodiesel, all'immobiliare e, infine, all'internazionalizzazione – con gli insediamenti in Albania e in Tunisia – e al gas naturale liquefatto.

Il Gruppo PIR oggi

Da cent'anni la PIR è guidata dalla famiglia Ottolenghi. Partendo da Cesare, coinvolto fin dall'avvio de La Petrolifera Italo Rumena subito dopo la Grande Guerra insieme ad alcuni soci rumeni – che poi abbandonarono la società -, alla quarta generazione della famiglia, rappresentata da Guido Ottolenghi.

Oggi le aziende del Gruppo PIR, tutte attive nell'ambito della logistica portuale, operano con successo in varie aree del Mediterraneo. Del Gruppo fanno parte i terminal PIR, Petra e Docks Cereali (con altri soci) a Ravenna, il terminal Superba a Genova, il terminal PIA (La Petrolifera Italo Albanese) a Valona in Albania e il terminal SSTC (con altri soci) a Zarzis in Tunisia. Tutti insieme movimentano più di 5 milioni di tonnellate di merci l'anno.

La PIR ha investito anche in altri campi quali il progetto che ha portato al magnifico recupero e restauro della storica Villa Pliniana del 1573, uno degli edifici residenziali più suggestivi e amati del lago di Como.

Con 840.000 metri cubi di capacità per liquidi e 270 dipendenti, oggi il Gruppo PIR continua a pianificare nuovi progetti di espansione nella logistica e nella distribuzione in tutta l'area del Mediterraneo come la costruzione del primo deposito costiero in Italia di Gas Naturale Liquefatto nel porto di Ravenna.

Il libro "Il Merito dei Padri"

280 pagine da leggere tutte d'un fiato. Per ripercorrere anche la storia dell'Italia e dell'Europa attraverso una saga industriale e familiare che inizia due anni dopo la fine della Grande Guerra. Con "Il merito dei padri. Storia della Petrolifera Italo Rumena, 1920-2020", pubblicato dalla casa editrice Il Mulino, il Gruppo PIR festeggia il suo primo centenario. Gli autori, Tito Menzani, Emilio e Guido Ottolenghi, ricostruiscono le vicende dell'azienda dalla nascita ai giorni nostri, senza tralasciare gli anni bui del fascismo e delle persecuzioni razziali, quando la famiglia Ottolenghi, di religione ebraica, fu costretta a nascondersi tra la fine del 1943 e l'aprile del 1944, a Cotignola, nel Ravennate, protetta dall'intero paese insieme ad altre famiglie ebraiche e dal commissario prefettizio: un caso unico in Italia. Il libro, con la prefazione di Riccardo Franco Levi, è il frutto di una ricerca storica durata sei anni e intreccia tante storie. Controluce, seguendo il cammino del capostipite e dei suoi figli e nipoti, possiamo conoscere la storia di Ravenna e del suo importante porto commerciale, la storia economica dell'Italia, quella dei settori petrolifero, logistico, chimico e bancario, le vicende e le tragedie della seconda guerra mondiale. Ma intravediamo anche gli anni pieni di speranza della ricostruzione e del boom economico, degli ampliamenti del Gruppo e delle crisi petrolifere. Fino ad arrivare alle più recenti e ultime tappe di un programma di espansione che il Gruppo ha sempre pensato e realizzato con lungimiranza. Fino a incrociare l'altra faccia de La Petrolifera Italo Rumena, quella del legame col territorio, con la consapevolezza che le aziende partecipano a creare una comunità e quando possono se ne devono sentire parte stabile. Questa idea di attenzione alle persone, all'istruzione e alla cultura, che nella famiglia Ottolenghi, generazione dopo generazione, non è mai venuta meno, ha portato a sostenere l'asilo di Marina di Ravenna fin dagli anni Trenta, a favorirvi l'apertura della prima farmacia e il collegamento con l'acquedotto, a far realizzare la via Baiona a proprie spese nel 1950 circa, ad aiutare con continuità tanti progetti, anche negli altri territori in cui opera.

Porto di Ravenna. Centenario della Petrolifera Italo Rumena (PIR) con un libro e una mostra

Martedì 19 Maggio 2020



Il **Gruppo PIR**, primario operatore di mercato in Italia e nel Mediterraneo nel settore dello stoccaggio, movimentazione e distribuzione per conto terzi di rinfuse liquide e prodotti solidi sia sfusi che confezionati, celebra il centenario con un volume di 280 pagine dal titolo **“Il merito dei padri. Storia de La Petrolifera Italo Rumena, 1920-2020”**, pubblicato dalla casa editrice Il Mulino e a breve disponibile nelle librerie. È allestita per l’occasione del centenario anche la mostra fotografica **“Il Centenario PIR - 1920-2020” a Marina di Ravenna**. L’anniversario cade in un periodo particolarmente difficile che ha visto l’azienda ravennate pienamente operativa anche nel periodo del lockdown.

I prodotti che transitano regolarmente per il deposito costiero di Ravenna-alcoli, glicoli, acetati,acidi -sono indispensabili nella nostra vita quotidiana, e molti di essi sono necessari a fronteggiare la crisi innescata dal nuovo coronavirus. Da inizio anno il volume delle merci movimentate da La Petrolifera Italo Rumena è in linea con quello dello stesso periodo del 2019.

Ma l’andamento dei prodotti è stato molto diverso, se da un lato i prodotti destinati al settore automotive o a quello del mobile hanno subito un brusco calo, dall’altro si osserva un boom nei prodotti destinati alla detergenza e alla disinfezione in ambito sanitario. Nei mesi di marzo e aprile, infatti, rispetto all’analogo periodo del 2019, si rileva una crescita del 100% nella movimentazione di prodotti come l’alcol etilico, passato da 15mila a 30mila tonnellate circa. Una impennata spinta dalla forte crescita della domanda proveniente da famiglie, imprese che operano nel settore sanitario e ospedali.

Mostra a Marina di Ravenna

Dai luoghi nei quali tutto è cominciato - la zona di Porto Corsini, a Ravenna - ai ritratti dei tanti lavoratori, spesso famiglie intere, che hanno contribuito alla crescita de La

Petrolifera Italo Rumena (PIR). Con la mostra fotografica “Il Centenario PIR-1920-2020”, dal 24 maggio al 14 giugno negli spazi della Galleria FaroArte, nel piazzale Marinai d'Italia a Marina di Ravenna, La Petrolifera Italo Rumena celebra cento anni di attività. Un secolo di vita raccontato attraverso 47 fotografie articolate in quattro sezioni: Evoluzione del deposito di Porto Corsini, Ritratti, La PIR e Marina di Ravenna, la PIR oltre Porto Corsini e Marina di Ravenna.

Una narrazione per immagini che si snoda tra il primo Dopoguerra e i giorni nostri che mostra al contempo lo sviluppo del porto della città romagnola, dalle prime opportunità industriali legate al settore petrolifero, nel contesto di una economia ancora rurale, alle innovazioni tecnologiche degli anni Duemila. La mostra si apre con un focus sull'evoluzione del deposito di Porto Corsini, area che fu prima una base dell'aviazione americana poi, dopo la Grande Guerra, un motore di sviluppo economico per la città e il suo porto commerciale. Si conclude con pannelli che mostrano il Gruppo PIR oggi, con i suoi moderni terminal in un contesto profondamente trasformato dall'evoluzione delle infrastrutture, dall'automazione, dalla digitalizzazione e dalla globalizzazione.

Il percorso fotografico attraversa la Seconda guerra mondiale, le enormi difficoltà della ricostruzione (al termine del conflitto, nell'aprile del '45, PIR era un ammasso di macerie) il miracolo economico degli anni Sessanta, i grandi investimenti infrastrutturali sul porto di Ravenna, la tumultuosa crescita del gruppo, che già alla fine del secolo scorso si era ritagliato un ruolo di primo piano in Europa nel settore della logistica dei prodotti liquidi.

E si sofferma sui volti e sulle storie delle persone che hanno contribuito allo sviluppo dell'azienda, a partire dai lavoratori impegnati ogni giorno nel compito di scaricare navi, caricare autobotti, riparare serbatoi, per arrivare alle varie generazioni della famiglia Ottolenghi, da Cesare -che fondò la PIR il 24 maggio del 1920 -a Guido, attuale Amministratore Delegato. La mostra è aperta tutti i giorni dalle 16 alle 19, in collaborazione con Capit Ravenna e Pro Loco di Marina di Ravenna. Le visite saranno gestite in base ai vigenti protocolli sanitari.